

# Viacassia

PERIODICO DI CULTURA, COSTUME E SOCIETÀ  
AGOSTO 2007 - ANNO I - N. 6

***Dato che un politico non crede mai in ciò che dice, resta sorpreso quando gli altri ci credono.***

Charles de Gaulle (1890 - 1970)

Editoriale

“La non-violenza è il primo articolo della mia fede e l'ultimo del mio credo” (M. K. Gandhi, “Gandhi parla di se stesso”, EMI Bologna 1998).

Riunione straordinaria della redazione di viacassia, 28 luglio, l'ora è quella tra le più calde del pomeriggio, le 16. Non dovevamo scambiarci gli auguri prima delle vacanze estive, ma decidere l'editoriale. Una sorta di comunicato di redazione, scritto con la ragione più che con il cuore. L'editoriale del sesto mese. Tremila battute che vogliono condannare ogni forma di violenza, senza eccezioni e preconcetti ideologici. Ecco, che esordire con una frase del mahatma Gandhi ci è sembrato opportuno. Violenza, azione fisica o psichica esercitata da una persona su un'altra; violenza sulle donne (problema quanto mai attuale nella nostra provincia), violenza negli stadi, violenza a scuola, violenza economica, violenza sui minori, angheria. Se ne fa veramente un gran parlare, e all'evidenza dei fatti il parlare rimane tale. È un vortice quando innesca strane reazioni, per esempio quando una violenza genera altrettanta violenza. Gli ultimi fatti di cronaca “viterbese”, e non solo, hanno fatto notare quanto sia ancora vivo il sentimento di violenza politica tra i giovani; ci risulta anormale pensare che un ideale politico possa oggi, anno corrente 2007, innescare reazioni così brutali. A sei anni dallo sfortunato G8 di Genova, a pochi mesi dall'uccisione del poliziotto Raciti a Catania, stiamo a parlare di sciagurati atti feroci, come dire che la storia non insegna proprio niente. Se solo ci si fermasse un secondo a pensare alle conseguenze che determinati atteggiamenti provocano. Magari qualcosa cambierebbe. Quali assurde verità possono mai venir fuori da atti violenti? Sempre lui, il mahatma, scrisse che “la verità non è mai stata rivendicata con la violenza” (idem). Non stiamo dando colpe a nessuno, nessuno sotto accusa e nessuno assolto. Niente lezioni di vita o morale, non è il nostro compito, siamo solo tutti concordi nel condannare ogni tipo di violenza. Volevamo solo mettere l'accento su questo particolare scomodo. Noi ci siamo presi “la briga” di voler fare informazione, anzi di voler fare informazione corretta. E informare significa sostanzialmente raccontare, comunicare. Dal primo numero sono passati sei mesi. Con tanta soddisfazione oggi il nostro giornale sta prendendo la sua “forma”, ha una sua linea. Copriamo una bella fetta del territorio provinciale, con approfondimenti politici e culturali. Cultura invero è quello che la nostra informazione vuole promuovere. La foto in prima pagina è emblematica: l'immondizia, tema caldo dell'estate che non potevamo non presentare ai nostri lettori, tanto siamo sensibili ai temi ambientali. E poi, dato il clima vacanziero che agosto impone, i programmi dell'estate Vetrallense e Valleranese, il concerto di De Gregori, le feste del vino. Per tenervi compagnia, per essere il vostro motivo di discussione durante le cene d'estate, sotto l'ombrellone o per farvi riflettere nel momento della siesta.

La redazione di viacassia



## Raccolta Differenziata

Un decennio trascorso senza che le istituzioni affrontassero il problema rifiuti con volontà risolutiva. Un grande pericolo incombe: attenzione ai rifiuti!

di Terzo Clementi

Un ultimo decennio durante il quale la questione dei rifiuti non è mai stata affrontata con volontà risolutiva e che ha visto una graduale degenerazione del problema. Dal '97 al 2003, lasso di tempo che segna un caos legislativo: con i piani approvati dal Consiglio Regionale nel 2002 e il piano commissariale approvato nel luglio 2003 per il Lazio. Una sequenza di normative che ha tentato inutilmente di risolvere, sulla carta, quanto di minaccioso incombe ormai nei pressi delle nostre abitazioni: una montagna di rifiuti irrazionalmente ammassati. Una situazione precaria sotto diversi profili: il monopolio, dal punto di vista della gestione impiantistica, senza garanzia per i Comuni ed Enti Locali; senza dimenticare le situazioni pregresse sul piano tariffario: situazioni pendenti di cui non si intravede la possibile soluzione. Tra le pieghe della burocrazia ecco spuntare il decreto 152 del 2006, noto come decreto Mattioli, che supera lo scenario precedente modificando l'approccio a tutto il sistema dei rifiuti, e che demanda alle Regioni la pianificazione della raccolta e lo smaltimento, individuando piani d'ambito. La normativa vigente mira al conseguimento del 60% di raccolta differenziata, ma perché ciò sia possibile, è necessario creare le apposite strutture; questo ci conduce ad appropriati e propedeutici finanziamenti, di cospicua entità. Servono le risorse finanziarie per mettere i Comuni in condizione di attuare la norma. Infine, l'amletica questione della chiusura del ciclo dei rifiuti, dove figura la possibile opzione del termovalorizzatore: problema anch'esso molto dibattuto che ha originato più scuole di pensiero. Nei Paesi tecnologicamente avanzati non li costruiscono più. Gli Inceneritori sono stati sostituiti, dalla raccolta differenziata spinta e in Germania con impianti di trattamento Bio-Meccanico dei rifiuti. Gli inceneritori, come altri prodotti a saldi (vedi il carbone) sono proposti ai Paesi in via di sviluppo e anche all'Italia. Del resto, è un dato di fatto, gli inceneritori sono pericolosi non solo per i fumi inquinanti, ma soprattutto per le ceneri e i fanghi residui, contenenti metalli pesanti, che devono essere smaltiti con cautela e a costi molto alti. Con il trattamento Bio-Meccanico, il problema della parte bio-degradabile dei MPC (materiali post consumo) viene risolta in modo naturale. I rifiuti vengono stoccati per una settimana in un grande container nel quale viene insufflata aria calda a 50-60°C. Vengono attivati i batteri aerobici che degradano la frazione biologica ancora presente nei materiali conferiti, dopo un'adeguata raccolta differenziata. Una volta risolto il problema della frazione bio-degradabile, la parte solida rimanente può essere agevolmente riposta in discarica o incenerita, minimizzando la produzione di liquami, odori e inquinanti.



In questo numero:

p. 2 - Il Piano Esecutivo di Gestione  
p. 2 - Lazio Democratica  
p. 3 - Progetto Cinthia  
p. 3 - Congresso FI a Viterbo  
p. 3 - “Il sole a scuola”  
p. 3 - Aeroporto Viterbo  
p. 4 - Filo diretto con Giulio Marini  
p. 5 - Sul problema dei rifiuti  
p. 4 - Congresso di Forza Italia  
p. 4 - Problema rifiuti a Viterbo  
p. 5 - I ponti lungo la variante  
p. 5 - Il cinipede  
p. 6 - Vignanello: rilancio del centro storico  
p. 6 - Il Consorzio Unico

p. 6 - Vignanello: filatelia a scuola  
p. 7 - Bassano in Tev.: Fior di Loto  
p. 7 - Edil C.A.T.  
p. 8 - Un eroe della Resistenza  
p. 8 - Estate Canepinese  
p. 9 - Est Film Festival  
p. 10 - Estate a Vallerano  
p. 11 - Speciale Luna  
p. 11 - Vetralla 24 ore calcetto  
p. 12 - Vetralla M.J.Cryan  
p. 12 - Il senso dei luoghi  
p. 12 - Le feste del vino  
p. 13 - Tuscìa Pop Rock  
p. 13 - Dunia Bartoli  
p. 14/15 - Alessio Papa  
p. 15 - Libri: Domenico Birelli  
p. 15 - “Vetralla Pictures”

# Avviata l'elaborazione della proposta di Piano Esecutivo di Gestione 2007 della Provincia di Viterbo



Luciano Dottarelli, Direttore Generale della Provincia

di Luciano Dottarelli

Direttore Generale della Provincia di Viterbo

Il percorso di elaborazione del Piano Esecutivo di Gestione/Piano degli Obiettivi è stato avviato parallelamente a quello di predisposizione del bilancio di previsione 2007 ed è il risultato di un articolato processo di programmazione e negoziazione in cui sono stati coinvolti il comitato tecnico sul controllo di gestione, la Giunta provinciale nel suo com-

plesso, la conferenza dei dirigenti, e poi singolarmente i dirigenti, i loro collaboratori e gli assessori di riferimento.

La Direzione generale, secondo quanto previsto dal vigente *Regolamento di ordinamento degli uffici e dei servizi* ha fornito costantemente il necessario supporto metodologico verificando la congruenza reciproca dei programmi operativi e gestionali, la loro fattibilità amministrativa e finanziaria e infine la loro coerenza con quanto previsto nel

Bilancio di previsione 2007 e nella Relazione previsionale e programmatica 2007-2009 che sono stati approvati dal Consiglio Provinciale nella seduta del 18 aprile 2007.

Per la redazione del PEG 2007 si è proceduto prendendo come schema di base quello già in adozione alla Provincia di Viterbo, apportando alcune aggiunte e modifiche alla sua articolazione e soprattutto richiedendone la puntuale compilazione da parte di tutti i dirigenti in modo da armonizzare le singole programmazioni di settore e garantire al documento nel suo complesso organicità d'impostazione e leggibilità.

Il PEG si configura anche come un piano dettagliato degli obiettivi, assumendo esplicitamente la scelta di una gestione integrata di questi due strumenti.

La struttura del PEG/PDO è articolata in modo verticale: tutte le informazioni (obiettivi gestionali, risorse assegnate, etc.) sono suddivise per settori.

A ciascun dirigente sono assegnati cinque obiettivi, di cui uno comune a tutti (*Partecipazione al processo Agenda 21 locale*) che risponde ad un indirizzo di impegno prioritario espresso dalla Giunta.

Per l'individuazione dei rimanenti obiettivi, specifici per ogni settore, si è tenuto conto soprattutto della loro significatività in riferimento agli indirizzi strategici degli organi di governo e della loro coe-

renza con i programmi e i progetti previsti nella *Relazione previsionale e programmatica 2007/2009*.

Per ogni obiettivo sono riportate le attività previste per il conseguimento, i centri di costo correlati, gli indicatori di risultato, il peso percentuale attribuito in relazione alla strategicità che riveste per l'Amministrazione, al grado di complessità e all'impegno che richiede nelle condizioni organizzative date.

Al Direttore generale, in coerenza con le competenze di sovrintendenza e coordinamento della gestione che gli sono attribuite, sono stati assegnati cinque obiettivi che hanno valenza intersettoriale in quanto interessano e coinvolgono trasversalmente l'intera struttura amministrativa della Provincia.

Gli obiettivi discendono direttamente dal programma (*Sovrintendenza e coordinamento della gestione*) previsto nella Relazione previsionale e programmatica 2007/2009.

Il programma si propone di dare organica attuazione alla volontà politica espressa dalla nuova Amministrazione negli indirizzi generali di governo approvati al momento del suo insediamento.

La nomina del direttore generale, la cui figura era già prevista nello Statuto e nel Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi di cui si era dotata la precedente Amministrazione,

è stata effettuata per la prima volta nella storia amministrativa della Provincia di Viterbo ed è stata finalizzata alla riorganizzazione della struttura, all'innovazione dei processi e al miglioramento complessivo della qualità dell'azione amministrativa.

Il programma per il triennio 2007-2009 si propone di dare compimento al processo di attivazione della nuova struttura operativa della Direzione generale ed alla sua integrazione all'interno del complessivo modello organizzativo della Provincia di Viterbo. Esso, oltre a prevedere le attività ordinarie connesse ai compiti di sovrintendenza e coordinamento, si articola in cinque progetti di forte valenza intersettoriale e strategica che, pur mantenendo autonomia funzionale, sono tra loro strettamente interconnessi. Da essi sono fatti derivare i seguenti obiettivi:

1. Razionalizzazione della sistemazione logistica degli uffici della Provincia
2. Consolidamento del controllo di gestione e progressiva estensione a nuovi settori dell'Ente.
3. Processo Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo
4. Estensione registrazione EMAS
5. Coordinamento progetto "Arco Latino".

La sala congressi delle Terme dei Papi non basta a contenere i presenti

## Presentata Lazio Democratica

di Emanuele Trevi

Ore 19:45. La sala congressi delle Terme dei Papi si inizia a svuotare dopo che un applauso spontaneo ha scandito le ultime parole del discorso conclusivo di Nicola Zingaretti.

Se fosse la scena di un film un flashback ci mostrerebbe cosa è successo prima: ore 17:30 Parroncini guarda la sala e si rende conto di come il suo esercito abbia risposto "presente".

Due momenti, la fine e l'inizio di un continuum all'interno del quale si sono mescolati gli ingredienti che se correttamente gestiti andranno a formare, il prossimo 14 ottobre, il nuovo centrosinistra italiano, il nuovo Partito Democratico.

Una partecipazione assai elevata, non pochi sono stati infatti coloro costretti a captare dall'esterno della sala, dalle finestre, gli interventi. Sembra più di cinquecento persone intente ad ascoltare il mondo variegato che si è alternato nelle testimonianze, hanno parlato, portando il loro contributo, il precario Domenico Venanzi per esempio, il sindaco di Marta Lucia Catanese, Cristian Scorzi, che un anno fa è stato aggredito dai fascisti o Bruno Vincenti esponente del mondo del volontariato, tutti di fronte alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni come il Presidente della Provincia Mazzoli o il presidente della Camera di commercio Ferindo

Palombella.

Lazio Democratica, questo il nome dell'associazione, che secondo il promotore della stessa, Giuseppe Parroncini, ha come obiettivo dichiarato offrire nuove opportunità di partecipazione e di dialogo sul cammino del costituendo Partito Democratico.

"Questa iniziativa vuole aumentare il raggio di coinvolgimento" afferma Parroncini "affinché il PD possa affondare le proprie radici su un ventaglio largo di esperienze, competenze ed energie. Lazio Democratica non vuole essere né un partito, né una corrente, ma un luogo di incontro e dialogo, una rete capace di fare interagire il grande patrimonio di saperi, esperienze ed intelligenze di cui disponiamo".

Questa associazione, che appoggia la candidatura di Walter Veltroni (non a caso sia in apertura che in chiusura dell'incontro nella sala echeggiavano parole tratte dal discorso con cui lo stesso sindaco di Roma annunciava la sua candidatura), è nata per creare una rete che sappia "aggregare ed unire le forze, raccogliendo la spinta e la capacità di innovazione provenienti dal mondo del lavoro, dell'associazionismo, dell'imprenditoria, della cooperazione e della cultura", per usare le parole dello stesso portavoce regionale dell'Ulivo.

Un Parroncini visibilmente emozionato ha poi affermato che "un partito nuovo nasce solo se si confrontano, si con-

**“Lazio Democratica, questo il nome dell'associazione, che secondo il promotore della stessa, Giuseppe Parroncini, ha come obiettivo dichiarato offrire nuove opportunità di partecipazione e di dialogo sul cammino del costituendo Partito Democratico.**

taminano le visioni del mondo, le idee, i progetti, le passioni di ragazzi e ragazze e le speranze di quanti auspicano un futuro migliore. Bisogna lavorare per riavvicinare la gente alla politica, oggi per un giovane è tutto incerto, non potrà avere la certezza di quel percorso, studio, lavoro, famiglia e poi pensione, sul quale molti di noi hanno potuto contare, la lotta al precariato sarà una priorità.

Mondo imprenditoriale, lavoratori, giovani, pensionati, laici e cattolici la soluzione come in tutte le cose sta nella sintesi, nell'equilibrio, siamo già in mare aperto e non torniamo indietro" conclude Parroncini.

Non meno incisive le parole pronun-

ciate dal neo sindaco di Tarquinia Mazzola "bisogna cambiare modo di fare politica, ispirarci a chi come Veltroni, in questi anni ha saputo adottare una tecnica di comunicazione che va aldilà degli schemi partitici, vanno superate le vecchie barriere, io stesso" spiega Mazzola "all'inizio ero perplesso su questo processo poiché alcuni rapporti con esponenti della Margherita non è che fossero dei migliori, ma ora mi sono convinto che è giusto lanciarsi in questa avventura senza pensare a vecchi contrasti".

Un incontro di due ore in cui, senza sosta, esponenti della società civile, giovani, precari e rappresentanti di partito hanno portato con convinzione il loro contributo al PD, l'ultimo a parlare è stato Nicola Zingaretti che ha sottolineato la necessità della partecipazione di tutti coloro che vogliono sentirsi protagonisti di questo cammino, "aprire porte e finestre, sconfinare l'at-

tendismo, perché" continua Zingaretti "mettere in moto un movimento nuovo non significa aspettare all'infinito, ma bisogna mettere in campo le relazioni di massa, le relazioni sociali di cui ognuno di noi è portatore. Quarant'anni fa qualcuno si è preoccupato di applicare in politica i valori della sinistra, si pensi al movimento operaio, oggi non dobbiamo buttare via quei valori, ma trasformarli in cose che si mangiano, in qualcosa di tangibile, dobbiamo rispondere alle esigenze del ragazzo che vede un futuro incerto o del pensionato con trecento euro al mese. Abbiamo fatto una scelta politica, partendo dagli errori passati ci siamo messi in discussione, a volte può essere rischioso, ma il gran numero di persone presenti dimostra che abbiamo preso la decisione giusta".

Ore 19:50 ...scorrono i titoli di coda, ma un finale del genere prelude ad un sequel.



Giuseppe Parroncini durante il suo intervento.

Pubblicazione periodica, iscritta al Registro Stampa n. 3/2007, visibile *on line* presso il link: [www.ghaleb.com/viacassia.htm](http://www.ghaleb.com/viacassia.htm).

Direttore Responsabile: Terzo Clementi.

Hanno collaborato a questo numero: Maria Cristina Bigarelli, Angelo Bini, Mario Bracci, Ingmar Clementi, Luciano Dottarelli, Mauro Giovannini, Simone Lupattelli, Elisa Mancinelli, Tiziana Mancinelli, Federico Pasquinelli, Alessio Papa, Carlo Sanetti, Stefano Sanetti, Alberto Scala, Emanuele Trevi, Alberto Xerry De Caro.

Editore e proprietà: Davide Ghaleb

Redazione: via Roma, 41 - 01019 Vetralla (VT)

Tel. 0761.461794

[www.ghaleb.com](http://www.ghaleb.com) - email: [info@ghaleb.com](mailto:info@ghaleb.com)

Stampa: Tecnostampa Sutri

Le fotografie ove non indicato sono di proprietà dell'archivio della Casa Editrice e protette da copyright.

Chiama gratis l'800.69.66.69 risponde lo staff del progetto Cinthia: un budget di soli 20mila euro, ma tanta professionalità e buona volontà

## Mamma, non gettare il tuo amore nel cassonetto

di Terzo Clementi

“Il nostro auspicio è che le donne presenti nella provincia di Viterbo, che si trovino in difficoltà per aver avuto un bambino e nel caso di una gravidanza indesiderata possano avere l'aiuto ed il sostegno di strutture medico-assistenziali e medico-sociali.” Così esordisce l'assessore alle Politiche sociali Giuseppe Picchiarelli alla conferenza stampa affollata per l'importante tematica trattata. “Troppo spesso dubbi, ansie e necessità assalgono una donna straniera lontana dagli affetti familiari - prosegue Picchiarelli - che viene a trovarsi in una situazione di criticità. L'obiettivo è di creare dei punti di riferimento grazie all'apporto di figure professionali di livello elevato dal punto di vista delle competenze e delle capacità. Uno staff completo studiato nei minimi dettagli che prevede: psicologa, ostetrica, ginecologa, puericultrice, assistente sociale, mediatrice culturale ed una coordinatrice”. Picchiarelli con soddisfazione presenta l'iniziativa, prevalentemente al femminile ed in gran parte rivolta alle immigrate, ma nel contempo tiene a precisare che quel numero verde gratuito, l'800.69.66.69 non rappresenta uno dei tanti contenitori vuoti; bensì un'equipe

Presentato dall'assessore provinciale alle Politiche sociali, Giuseppe Picchiarelli, il progetto Cinthia per assistere le donne immigrate prima e dopo il parto. Uno staff di sole donne, diretto da Maria Teresa Pulcinelli, per un progetto pilota unico in Italia

efficiente in grado di fornire accoglienza ed assistenza alle donne straniere in stato di gravidanza o che hanno appena partorito. La presidente provinciale del Cif (Centro Italiano Femminile), Maria Teresa Pulcinelli spiega ai presenti le motivazioni legate alla scelta del nome dato al progetto: “Cinthia è un personaggio tratto dalla storia dell'antica Roma che ben si presta come testimonial dell'iniziativa per il coraggio e la sua forza di volontà. Un progetto che vedrà impegnati anche i distretti socio-sanitari della provincia di Viterbo per assistere, in maniera compiuta, le donne straniere. Il numero verde sarà attivo dal lunedì al venerdì, dalle 10,30 alle 12,30, mentre il giovedì anche di pomeriggio dalle 16,30 alle 18,30. Gli opuscoli redatti per pubblicizzare il progetto “Cinthia”, che verranno distribuiti in tutta la provincia, sono stati scritti in

nove lingue, proprio per raggiungere il maggior numero di utenti.” Anche se il progetto ha, al momento, una durata limitata nel tempo (18 luglio 2007 - 18 luglio 2008) il presidente regionale del Cif, Maria Antonietta Russo, la coordinatrice dei Servizi sociali della Provincia, Pierangela Turchetti, e tutte le protagoniste del progetto Cinthia esprimono grande soddisfazione per il varo dell'iniziativa e si dichiarano pronte ad affrontare questa missione animate da ottimismo ed infinito spirito altruistico. “Un progetto che fa grande affidamento sull'apporto del volontariato - conclude la Pulcinelli - ben integrato e coeso nell'azione del personale impiegato. Due le sedi, nel capoluogo, a disposizione dell'utenza: una in via San Lorenzo 74 e quella istituzionale, ufficio del Cif, in via Monte Nevoso, 8”.



Nella foto in alto, da destra: Maria Teresa Pulcinelli e Maria Antonietta Russo (entrambe sedute). Alle loro spalle (in piedi): Piera Costarelli, Erica Nuccio, Monia Marinelli e Veronica Moricone. Nella foto in basso Giuseppe Picchiarelli, Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Viterbo.

La Provincia partecipa al bando del ministero dell'Ambiente

## Fotovoltaico: 15 Istituti in lizza per “Il sole a scuola”

“Il sole a scuola” sbarca nella Tuscia, grazie all'iniziativa dell'Assessore all'Edilizia scolastica Angelo Cappelli. Sono 15 gli istituti del Viterbese su cui risulta possibile installare un impianto fotovoltaico di potenza correlata al finanziamento massimo concesso dal bando del Ministero dell'Ambiente nell'ambito della Misura 2 - Programma nazionale per la promozione dell'energia solare, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale numero 126 del 1 giugno 2006.

Questa la lista delle scuole adatte, per le quali la Provincia parteciperà al bando per ottenere i finanziamenti e quindi poter installare gli impianti fotovoltaici: liceo linguistico, liceo classico “M. Buratti”, Itis “Leonardo Da Vinci”, Ipsia, Ipsct “F. Orioli”, Istituto magistrale e pedagogico “Santa Rosa”, liceo scientifico “P. Ruffini”, a Viterbo; liceo scientifico “G. Galilei” e

Ipsia a Tuscania; liceo linguistico e scienze sociali “M. Buratti” di Bassano Romano; liceo scientifico “F. Besta” di Orte; liceo scientifico e Itgc “F. Besta”, Isa “U. Midossi” a Civita Castellana; liceo scientifico “A. Meucci” di Ronciglione; Isa di Vignanello.

“Il bando ‘Il sole a scuola’ è rivolto ai Comuni e alle Province che abbiano in proprietà o gestione edifici ospitanti scuole medie inferiori o superiori - spiega Cappelli -. L'iniziativa ha la finalità di diffondere la conoscenza dell'uso sostenibile dell'energia e delle fonti rinnovabili, promuovendo la realizzazione di impianti fotovoltaici negli edifici scolastici e, contestualmente, svolgendo un'opera di sensibilizzazione degli studenti, tramite la proposta di moduli didattici e percorsi tematici da affronta-

re nel contesto delle attività scolastiche. Un percorso da intraprendere in accordo con i docenti, i quali potranno altresì essere coinvolti nell'azione di sensibilizzazione ed avere accesso ad informazioni di natura tecnica sulle varie fonti di energia, con particolare riferimento a quella fotovoltaica”.

Conclusa la ricognizione, in questi giorni nelle scuole prescelte avverrà la distribuzione da parte di funzionari del settore Edilizia scolastica dei modelli di accordo per l'attuazione del progetto. La Provincia si è attivata per la preparazione delle pratiche di domanda di contributo e l'avvio dell'elaborazione dei dati tecnici per le analisi energetiche e la realizzazione degli interventi di razionalizzazione e risparmio dell'energia.

“Mi auguro che presto vengano indetti consigli comunali ad hoc”

## Aeroporto, Trappolini insiste con il ministro e la Regione

La scelta del sito adatto per il terzo scalo aeroportuale del Lazio acquista sempre più i contorni del giallo. Le stesse istituzioni si interrogano senza riuscire a darsi una risposta univoca. L'assessore provinciale ai Trasporti, Renzo Trappolini, è tornato alla carica con il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi. “Considerato che, salvo errore, è rimasta senza riscontro la lettera del 4 luglio scorso con la quale, nella mia funzione istituzionale - dice Trappolini -, torno a chiedere di conoscere i criteri e i relativi pesi ai quali si atterrà nella fase decisionale il ministero dei Trasporti e quali gli elementi oggettivi e quelli di discrezionalità che determineranno alla scelta”. Una richiesta, che Trappolini aveva ripetuto anche di fronte alla commissione Mobilità della Regione, il 10 luglio scorso.

Trappolini osserva infatti che è “bene attendere con fiduciosa calma l'avverarsi di un evento positivo sperato per il dopo Santa Rosa, ma non si può abbassare la guardia, come dimostra la convocazione del consiglio provinciale aperto di lunedì prossimo”. L'assessore auspica anche che, alla generalizzata posizione dei partiti della Tuscia per la realizzazione a Viterbo del terzo aeroporto del Lazio, facciano al più presto seguito le convocazioni formali sull'argomento dei consigli comunali tutti, “da quelli delle zone montane a quelle marine”.

“Il tema - precisa Trappolini al ministro Alessandro Bianchi e al presidente della Regione Piero Marrazzo - è unanimemente vissuto come fondamentale per lo sviluppo della comunità locale, la

quale ha diritto di essere rassicurata sui criteri di scelta. Per evitare che tra i cittadini si generi la sensazione che la decisione sia sostanzialmente politica, devono essere specificati i riferimenti normativi e regolamentari a presidio dei principi di legalità, economicità, efficacia e trasparenza degli atti della pubblica amministrazione”.



## Congresso di FI a Viterbo

Incarico affidato a Giovanni Arena

di Tiziana Mancinelli

Resp.le Comunicazione e Rel. Esterne  
Forza Italia

VITERBO - Scampoli di fine luglio ed un grande entusiasmo per salutare la nomina dell'assessore comunale Giovanni Arena a coordinatore di Forza Italia della città di Viterbo.

Un centro congressi Domus, in località La Quercia, gremito nonostante il periodo vacanziero dell'estate. Sin dal primo mattino i presenti in sala hanno ascoltato con attenzione l'intervento del coordinatore regionale del Lazio, Francesco Giro. A seguire, il senatore Giulio Marini, ha fatto perno sul suo consolidato carisma per arringare la platea. Il coordinatore uscente Vincenzo Gasbarri, quindi, ha passato il testimone all'assessore Arena che si è subito calato nel nuovo ruolo esponendo le linee programmatiche di quella che sarà la sua imminente strategia politica.

L'attenzione del parterre si è soffermata in particolare sulle carenze della sanità regionale e sulla necessità di creare all'interno del partito una vasta partecipazione, consentendo a tutti gli iscritti e i simpatizzanti di offrire il proprio contributo all'attività del partito.

Al senatore Marini, invece, il compito di illustrare il significato di “Viterbo domani”, il programma con cui Forza Italia ha illustrato le priorità e le proposte degli azzurri viterbesi per la città di Viterbo, impegnandosi a sensibilizzare il contesto nazionale, in cui opera in veste di parlamentare, sulle emergenze del territorio viterbese.

Il neo coordinatore in pectore, Giovanni

Arena, dopo una minuziosa disamina delle più evidenti contraddizioni del governo Prodi, che stanno penalizzando in maniera pesante gli enti locali - pressione fiscale, immigrazione, penalizzazione del lavoro precario - ha illustrato il nuovo modello organizzativo con cui Forza Italia affronterà le priorità della città: un coordinamento di sei persone che lo coadiuveranno nella sua attività di coordinatore.

Di nuovo conio il comitato al cui interno verranno realizzati dei distretti di maggiore interesse per la comunità cittadina: dallo sviluppo economico ai servizi sociali, dalla cultura alle politiche del lavoro.

L'auspicio unanime, che i giovani possano diventare i principali artefici dello sviluppo di questo meraviglioso territorio.

Il neo eletto coordinamento rivestirà una centralità importante nel pianificare le future strategie, anche in vista del nuovo assetto amministrativo della città di Viterbo.



Giulio Marini accanto a Giovanni Arena

di Ingmar Clementi

Filo diretto col senatore Giulio Marini.

## Botta e risposta su alcune delle problematiche inderogabili a carattere provinciale e di più ampio respiro nazionale

Definirei decisamente opportuna e motivata la recente mobilitazione della Coldiretti a sostegno dell'agricoltura italiana apparentemente in crisi irreversibile

su tematiche di volta in volta specificate e che spaziano da quelle di natura più prettamente economica, previdenziale e sanitaria a quelle culturali, sociali e morali. Il disegno di legge mira anche a riordinare tutto l'apparato organizzativo, definendo le possibilità e le modalità con cui gli organi della rappresentanza militare instaurano rapporti con il Parlamento, il Governo, le autorità politiche ed amministrative, nazionali e locali. In particolare è prevista la costituzione a livello nazionale del Consiglio centrale della rappresentanza militare (COCER) che si dirama, a scendere, in altrettante articolazioni che garantiscono adeguata partecipazione a tutte le forze armate e militari. Non si esime dai suoi doveri istituzionali di senatore della Repubblica, ma il ricordo dell'incarico di presidente della Provincia di Viterbo è ancora fresco per impedirgli di argomentare su un problema pressante per l'economia provinciale come le infrastrutture. "Apprendo dalla dichiarazione del presidente della Provincia, Alessandro Mazzoli, che il completamento della trasversale Civitavecchia-Orte è stato inserito del Dpof 2008-2012 tra le opere di cui viene completato il fabbisogno finanziario residuo. Ma scherziamo? Dal piano quinquennale Anas risulta che sulla SS 675 Trasversale Orte-Civitavecchia è vero che sono stati stanziati 100 milioni di euro, ma è altrettanto vero che i soldi necessari a realizzare l'opera sono in totale ben 545.528 milioni di euro. Rimarrebbero ben 445.528 milioni da reperire che, francamente, non credo salteranno fuori dalle casse pubbliche, visti i tempi che corrono. Se pensiamo, poi, a quelli che realmente ci sono, mi riferisco ai 100 milioni di euro, dobbiamo precisare che potranno essere utilizzati solo nel 2009, a mandato scaduto. A conti fatti, dunque, la realizzazione mi sembra veramente poco credibile. A questo punto l'unica via percorribile per veder completata la Orte-Civitavecchia è, a mio avviso, il ricorso a imprenditori privati, che remunererebbero il capitale investito con gli introiti del pedaggio, sicuramente consistente su lunghe percorrenze. Sempre dal piano quinquennale dell'Anas risulta che nel tratto in prossimità di Tuscania, Vetralla e nelle rampe di collegamento a Bagnaiola le somme rispettivamente di 52.054.683 milioni di euro e 1.357.670 milioni di euro erano già state previste nel 2004 per gli interventi da appaltare nel 2007. Quindi nulla di nuovo; come per la Cassia e le sue quattro corsie, una progettazione già elaborata dalla Regione di centrodestra."

chia-Orte è stato inserito del Dpof 2008-2012 tra le opere di cui viene completato il fabbisogno finanziario residuo.

Ma scherziamo? Dal piano quinquennale Anas risulta che sulla SS 675 Trasversale Orte-Civitavecchia è vero che sono stati stanziati 100 milioni di euro, ma è altrettanto vero che i soldi necessari a realizzare l'opera sono in totale ben 545.528 milioni di euro. Rimarrebbero ben 445.528 milioni da reperire che, francamente, non credo salteranno fuori dalle casse pubbliche, visti i tempi che corrono.

Se pensiamo, poi, a quelli che realmente ci sono, mi riferisco ai 100 milioni di euro, dobbiamo precisare che potranno essere utilizzati solo nel 2009, a mandato scaduto. A conti fatti, dunque, la realizzazione mi sembra veramente poco credibile.

A questo punto l'unica via percorribile per veder completata la Orte-Civitavecchia è, a mio avviso, il ricorso a imprenditori privati, che remunererebbero il capitale investito con gli introiti del pedaggio, sicuramente consistente su lunghe percorrenze.

Sempre dal piano quinquennale dell'Anas risulta che nel tratto in prossimità di Tuscania, Vetralla e nelle rampe di collegamento a Bagnaiola le somme rispettivamente di 52.054.683 milioni di euro e 1.357.670 milioni di euro erano già state previste nel 2004 per gli interventi da appaltare nel 2007.

Quindi nulla di nuovo; come per la Cassia e le sue quattro corsie, una progettazione già elaborata dalla Regione di centrodestra."



Il Senatore Giulio Marini.

"Definirei decisamente opportuna e motivata la recente mobilitazione della Coldiretti a sostegno dell'agricoltura italiana apparentemente in crisi irreversibile." Il senatore Giulio Marini non perde tempo in preamboli e attribuisce alla manifestazione una valida valenza. "Condivido le ragioni della mobilitazione tesa a difendere la qualità dei prodotti alimentari italiani, per combattere il falso Made in Italy e soprattutto per proporre un modello di sviluppo di un'agricoltura moderna e competitiva, in grado di assicurare un futuro alle imprese agricole, e garantire la sicurezza e la qualità agroalimentare italiana. Da questo punto di vista annuncio sin da ora l'intenzione e l'impegno mio, e dei miei colleghi senatori della Commissione agricoltura, a sostenere la Coldiretti, anche con iniziative in campo normativo. Questo è un settore, dove ritengo auspicabile incoraggiare percorsi innovativi attenti alle specificità del territorio e al rapporto con consumatori e produttori." Il senatore Giulio Marini dopo la lapidaria attestazione glissa sul problema per affrontarne uno al quale dimostra di tenere in modo particolare. Commentando le sue proposte presentate in un disegno di legge al Senato, sulla rappresentanza militare, afferma: "La rappresentanza militare a cui è riconosciuto il ruolo di parte sociale, provvede alla cura e alla tutela degli interessi individuali e collettivi degli appartenenti alle Forze Armate e alle Forze di Polizia ad ordinamento militare. Affinché possa svolgere nel migliore dei modi questa funzione, il disegno di legge che ho proposto, gli conferisce una capacità propositiva, negoziale e di vigilanza

## Con i rifiuti si rischia di divenire oggetto di pericolosi raggiri

di Mauro Giovannini  
Sindaco di Vallerano

Non s'intravede il modo per scongiurare il nefasto destino di Viterbo che, a causa di un'opposizione ideologica alla realizzazione di un termocombustore di nuova generazione, è destinato a diventare la neo pattumiera d'Italia.

VALLERANO - Non s'intravede il modo per scongiurare il nefasto destino di Viterbo che, a causa di un'opposizione ideologica alla realizzazione di un termocombustore di nuova generazione, è destinato a diventare la neo pattumiera d'Italia.

Al di là dell'importante spazio giustamente tributato alla cultura, l'ordinaria amministrazione ogni giorno pretende la sua rigorosa attenzione. "Sono attualmente impegnato, con i sindaci di Canevina, Soriano nel Cimino e Bassano in Teverina - afferma Mauro Giovannini - ad avviare la Raccolta Differenziata dei rifiuti solidi urbani. È una grande scommessa che abbiamo accettato di raccogliere in un 'territorio vergine' nel senso che i dati che in generale descrivono la realtà della nostra Provincia in tema di rifiuti non sono esaltanti.

Ora, soltanto ora, ci stiamo rendendo conto che la gestione delle discariche è costosa e pericolosa per il nostro territorio. Produciamo rifiuti in grandissima quantità e non facciamo altro che scavare buche, ma più ne scaviamo e più esse non sono sufficienti per smaltire i nostri rifiuti e quelli che arrivano da altri territori. Questo stato di cose è divenuto un 'affare' per i proprietari delle discariche che operano in una sorta di monopolio privato giustificato dalla mancanza di un serio piano regionale dei rifiuti e, conseguentemente, di un serio piano provinciale. Sicché le tariffe di smaltimento sono schizzate ad oltre 100 euro a tonnellata; non s'intravede, purtroppo, il modo per scongiurare il nefasto destino di Viterbo che, a causa di un'opposizione ideologica alla realizzazione di un termocombustore di nuova generazione, è destinato a diventare la neo pattumiera d'Italia. Da sempre ho auspicato la raccolta dif-

ferenziata. Però mi rendo conto di quanto sia difficile far crescere questa cultura in un territorio dove sbrigativamente la gente getta il sacchetto dell'immondizia dal finestrino dell'automobile. Mi rendo conto di come è difficile mantenere in ordine un paese quando ogni mattina gli operatori ecologici debbono fare il giro per raccogliere suppellettili ed elettrodomestici abbandonati per le vie del paese. E quando tutto questo si trasforma in un costo fuori programma, non previsto nel tuo bilancio comunale, ti senti letteralmente impotente e privo di ogni capacità d'intervento. Stiamo partendo con la raccolta differenziata, ma la collaborazione che stiamo chiedendo ai nostri concittadini rischia di essere vanificata dalla mancanza di strutture idonee al completamento del ciclo della separazione dei rifiuti. Faccio un esempio. Se riusciamo a convincere i nostri cittadini a separare la frazione umida da quella secca dei rifiuti e poi siamo costretti a portarla a Perugia, oppure il vetro o la plastica e poi doverla portare fuori regione perché non abbiamo impianti di riciclo, significa che i costi di trasporto saranno talmente alti da essere considerati sconvenienti rispetto al costo di smaltimento in discarica. Allora, si prende la scorciatoia: si manda tutto in discarica!

Con la frazione secca poi, s'arriva alla beffa! L'impianto di Casale Bussi avrebbe dovuto separare la frazione secca e confezionare il CDR da avviare al termocombustore. Ma poiché il termocombustore, a Viterbo, non è stato

mai realizzato, ed i costi di trasporto verso altri impianti di combustione sono assai cari, allora finisce tutto quanto in discarica. Con buona pace dei solerti cittadini che spinti da buoni propositi ambientalistici continuano ingenuamente a separare le varie tipologie di rifiuti.

È uno stato di cose che deprime il buon amministratore. Una situazione di stallo che fa stizzare chi ha in serbo pratiche soluzioni al riguardo. È soprattutto l'ipocrisia di molti amministratori locali che su questa particolare questione si richiamano agli ordini di scuderia senza chiedersi se rispondono ad una logica ed a una scelta di civiltà oppure ad una sterile strategia di gretta contrapposizione ideologica. Mi sono reso conto dal cambiamento di posizione che molti sindaci hanno assunto sul Decreto Verzaschi che fissa nuove tariffe per lo smaltimento dei rifiuti: prima quelli di sinistra erano tutti contro, poi quando Verbaschi ha cambiato casacca, gli stessi hanno cambiato opinione e si sono allineati agli ordini di scuderia.

Bisogna stare molto attenti! Con i rifiuti si rischia di divenire oggetto di pericolosi raggiri. Le indagini in corso nella Provincia di Viterbo sono la riprova che siamo divenuti ostaggio di un sistema di affari niente affatto raccomandabile. Quando un territorio ed una popolazione subiscono offese come quelli dell'area napoletana non c'è destra o sinistra che tengano! C'è ignoranza, quando va bene! C'è malaffare in altri casi!

### Congresso Comunale di FI a Vetralla

Prove di riorganizzazione del partito

di Emanuele Trevi

Sabato 28 luglio si è svolto il terzo congresso comunale di FI a Vetralla. Alla presenza del commissario Curchiaroni si è cercato di riorganizzare il partito.

Pietro Lupi è stato eletto per acclamazione come coordinatore comunale di FI.

Un incontro pacato e all'insegna della tranquillità, nonostante una piccola polemica dello stesso Lupi che, dopo aver esposto le linee programmatiche, (ad esempio: attenzione ambientale, maggiore lotta al microcrimine e incremento del contatto con la popolazione), ha sottolineato "la volontà ferrea di dare battaglia" a chi secondo lui si è reso colpevole di un tradimento "utilizzando i voti di FI per creare una giunta di centrosinistra".

Il neo eletto coordinatore non nega la possibilità di "tendere una mano" a chi però dimostrerà "un pentimento".

"I nostri elettori sono confusi nel vedere una giunta lavorare con DS e Margherita e questo non possiamo permetterlo" prosegue poi Lupi che ringrazia per la carica affidatagli che definisce "di prestigio e comunque necessaria, ma in ogni caso solo temporanea".

Giuseppe Venanzi, consigliere comunale di FI nel commentare la designazione del coordinatore si dice "pienamente d'accordo con Lupi sulle linee programmatiche, su quanto accaduto a Vetralla e sui programmi futuri", ribadendo che "il vedere due liste così distanti collaborare ora in sede di consiglio comunale ha generato grosse perplessità nella cittadinanza e un sempre maggiore distacco dalla politica".

Oltre al coordinatore il congresso di sabato ha individuato nelle figure di Walter Giovannini, Torquato Tabarrini, Brugiotti Iginio, Condurelli MariaTeresa, dei due giovani Vigo Simona e DeSantis GianLuca, i delegati che andranno al congresso provinciale, oltre chiaramente al neo eletto Pietro Lupi che entra di diritto in questa lista.



Mauro Giovannini, Sindaco di Vallerano

# I ponti lungo la variante: le promesse finite nel dimenticatoio

di Alberto Xerry De Caro

VALLERANO - Li chiamano i Ponti dei suicidi, quelli in località Terzano e Mola, lungo la provinciale per Viterbo perché alcuni da lì lanciandosi hanno trovato la morte. La strada più nota come "variante", è stata costruita da pochi anni per alleggerire il traffico dei centri di Vignanello, Vallerano e Canepina e questo tratto è sempre stato al centro di numerose polemiche. Tra queste polemiche ne spicca una in particolare che ogni anno riaffiora durante i festeggiamenti di San Vittore che è il patrono di Vallerano: dove sono le protezioni? Se pensiamo all'affollamento del viadotto in località "Terzano" prescelto per gustare lo spettacolo pirotec-

nico, in occasione della festività che coincide con la penultima domenica di agosto, quando le persone di tutte le età ci si accalcano, si corrono infatti serissimi pericoli che qualcuno precipiti anch'esso nel vuoto per il buio o per una semplice distrazione, causa la insufficiente protezione. Certo impedire che qualcuno, stretto nella morsa dei dispiaceri, dalle delusioni, dalle affezioni di mali incurabili si lanci nel vuoto (anche se questa è una pia illusione, perché chi è deciso a farla finita può ricorrere purtroppo ad un'infinità di mezzi) è oltre che un dovere un atto di coscienza che dovrebbe venire dagli amministratori. Il porre dei ripari a queste che restano a detta di molti delle opere incomplete, costituirebbe almeno un deterrente se non altro a chi nel

vuoto lanci sassi e suppellettili, salvaguardando l'incolumità di chi nei terreni circostanti sta lavorando i nocioleti. È da tempo che sono giunte in Provincia vari appelli e reclami da parte del Comune di Vallerano al fine di rimediare al rimediabile, così è da tempo che sono giunte sulle scrivanie di Palazzo Gentili e in special modo sulla scrivania dell'assessore ai Lavori pubblici della Provincia le 400 firme dei cittadini per ottenere quei ripari che in questo tratto rimangono un'esigenza quotidiana. Adesso all'assessorato ai lavori pubblici siede Antonio Rizzello e stiamo a vedere se il problema verrà affrontato e risolto concretamente. Intanto auguriamoci che San Vittore continui anche per quest'anno a proteggere i festeggiamenti in suo onore.



«Situati lungo la variante, li chiamano i ponti dei suicidi. Spesso hanno parlato di attrezzarli delle dovute protezioni. A distanza di anni, ancora nessun intervento per garantire maggior sicurezza.

# Cinipide: "le promesse hanno esorbitato il limite della tolleranza"

di Angelo Bini

VALLERANO - Visto il deleterio immobilismo delle istituzioni sembra inevitabile una mobilitazione di massa dei castanicoltori. Del resto le promesse hanno esorbitato il limite della tolleranza. Impossibile poter assistere inerti alla infestazione del parassita senza un intervento deciso e risolutivo dei diretti interessati, ossia i produttori di castagne. Continuano gli interventi necessari ma non sufficienti operati dai volontari: quotidianamente si assiste ad intere colture depauperate delle verdi chiome ed anche della possibilità, per il prossimo futuro, di dare frutto. È sufficiente che le istituzioni osservino i dati elaborati in altre parti della Terra per approdare ad una repentina risoluzione. L'antagonista del cinipide galligeno è allo stato attuale l'unica soluzione possibile per scongiurare l'infestazione e ridare equilibrio all'ecosistema dei Cimini. La storia scritta da chi ha vissuto in precedenza il problema ce lo insegna. Il cinipide galligeno del castagno *Dryocosmus kuriphilus* Yatsumatsu (Hymenoptera Cynipidae) è stato introdotto accidentalmente in Giappone dalla Cina attorno al 1940. Questo fitofago si è poi diffuso tanto rapidamente alla fine degli anni '50 da insediarsi in gran parte del Giappone,

dove ha causato seri problemi alla castanicoltura. Nonostante l'uso di insetticidi si fosse rivelato inefficace, il cinipide era stato limitato in modo efficace dall'impiego di varietà di castagno resistenti. Tuttavia, le galle ricomparvero attorno al 1960, anche su tali varietà. Successivamente è stato introdotto in Giappone un parassitoide di origine cinese, *Torymus sinensis* Kamijo (Hymenoptera Torymidae): 260 femmine fecondate sono state liberate nella primavera del 1982 su castagni giapponesi (*Castanea crenata* Sieb. e Zucc.) situati nell'area dell'Istituto Nazionale di Arboricoltura (INA) a Tsukuba, circa 50 km a nord-est di Tokyo. Dal momento che *T. sinensis* è univoltino come *D. kuriphilus*, la conferma dell'insediamento del parassitoide all'INA è avvenuta solo dopo un anno. In seguito la sua popolazione ha cominciato ad aumentare. Nel 1989 il numero di femmine di *T. sinensis* sfarfallate per 100 galle era aumentato di 25 volte rispetto al 1983. Da allora, *T. sinensis* è divenuto il principale parassitoide del cinipide all'INA. L'effetto dell'introduzione del torimide avvenuta nel 1982 sull'infestazione di *D. kuriphilus* è stata valutata osservando la formazione di galle sulle piante di castagno. Il tasso di infestazione è progressivamente diminuito dal momento

del rilascio fino a raggiungere un livello del 3 % nel 1988, ed è ulteriormente calato fino a meno dell'1 % all'inizio degli anni '90. Dato che la soglia di danno dovuto a *D. kuriphilus* su castagno è considerata essere il 30 % di germogli colpiti, all'INA l'infestazione è rimasta molto al di sotto del livello di tolleranza grazie ad un unico rilascio di *T. sinensis*. Inoltre, è stato notato come *T. sinensis* abbia aumentato il suo areale di diffusione dopo il suo rilascio. Il parassitoide si è diffuso gradualmente durante i primi tempi, ad una velocità di meno di 1 km/anno, per aumentare quindi la sua dispersione negli anni successivi. Nella primavera del 1989, *T. sinensis* è stato rinvenuto in una zona situata a più di 12 km dall'INA. Da allora, l'espansione è stata costante ad un ritmo di circa 60 km all'anno (cioè 60 km per ogni generazione). Di conseguenza, i parassitoidi sembrano essersi diffusi attivamente per centinaia di km dal punto di rilascio. Verso la fine degli anni '90, la popolazione di *D. kuriphilus* è improvvisamente aumentata e l'infestazione ha raggiunto livelli del 50 % nel 2000, attestandosi su valori simili a quelli registrati prima dell'introduzione di *T. sinensis*. Tuttavia è nuovamente crollata al 5% dopo due soli anni, probabilmente a causa della rapida risposta della popolazione di *T. sinensis*. Di fatto, dopo il 2003 non ci si attende alcun incremento della popolazione di *D. kuriphilus*. Sul cinipide si è inoltre adattato il parassitoide autoctono *Torymus beneficus* Yatsumatsu et Kamijo (*Tb*), sistematicamente affine a *T. sinensis* (*Ts*) ed in cui si distinguono due ceppi che differiscono solo per il periodo di sfarfallamento. Le femmine di *Ts* riconoscono da quelle di *Tb* dall'ovopositor più lungo, mentre i maschi delle due specie sono morfologicamente indistinguibili. In condizioni naturali è da notare che l'incrocio tra *Ts* e *Tb* è possibile. Quando le due specie di torimidi vengono incrociate artificialmente, nella progenie si osservano femmine morfologicamente intermedie e fertili. Nonostante la competizione diretta tra *Ts* e *Tb* non sia stata provata, la presenza di *Tb* sembra essere diminuita dopo l'introduzione di *Ts* nei castagneti.



# Agricoltura un settore che fatica

«La linea politica che sta seguendo il ministro De Castro fa pensare che non sia in grado di esaltare il carattere innovativo della Politica Agricola Comunitaria in Europa e in Italia

di Stefano Sanetti

In questo mese di luglio si è svolta a Bologna la manifestazione organizzata dalla Coldiretti per contrastare la linea politica seguita dal ministro De Castro. A questa giornata hanno partecipato coltivatori diretti da tutte le regioni di Italia. Anche dal viterbese si sono mobilitati e sono partiti cinque pullman. Forte è stata la partecipazione delle aree che comprendono Caprarola e Vetralla. In queste zone la presenza di imprese agricole è molto forte e tanta è la loro voglia di farsi sentire. Abbiamo avuto modo di conoscere il capogruppo delle suddette, Andrea Pedica, che ci ha spiegato le motivazioni della manifestazione e dello scontento. "I punti per i quali ci siamo mossi", ci spiega Andrea, "sono la tentata cancellazione della legge che rende obbligatoria l'indicazione dell'origine dei prodotti agroalimentari in etichetta (legge 204/04), l'inclinazione del Ministro a rispondere a sollecitazioni di un sistema di interessi piuttosto che a mantenere l'impresa agricola libera di orientarsi al mercato; il modo in cui De Castro sta mettendo in atto un tentativo di omologare verso il basso la qualità dell'agricoltura, per asservirla ad un sistema di sviluppo produttivistico e industriale (autorizzazione a sperimentare gli ogm per alcuni prodotti biologici), ed infine il capitolo delle agroenergie. Anche qui il Ministro, frena i decreti che favorirebbero la nascita di migliaia di

micro-centrali energetiche pronte ad utilizzare biomasse prodotte in Italia, questo va quindi a favore di tutte quelle società che stanno in piedi solo importando biomasse a buon mercato. C'è poi un altro grosso problema", continua Andrea, "che è quello rappresentato dalla burocrazia che frena i finanziamenti provenienti dalla comunità europea, e i suoi tempi sempre più lunghi vanno a danneggiare i coltivatori, basti pensare ai contributi per la siccità, ci sono pratiche depositate dal 2003. Oltre alla burocrazia c'è anche il fardello delle aziende fittizie che, a causa dello scarso ed inefficace controllo, vanno ad acquisire contributi spettanti ad aziende reali e bisognose di aiuto". Il problema è grande e lo scontento è sempre maggiore, anche perché in questo decennio l'agricoltura italiana ha portato a compimento una generale rivisitazione del proprio ruolo, del proprio mercato, della natura del prodotto che vi viene immesso e del profilo che il settore andrà ad assumere in futuro. È stato un lungo processo che Coldiretti ha accompagnato. Questa trasformazione non si è limitata al contesto nazionale ma si è estesa a livello europeo, tutto ciò ha consentito che per qualità, valore aggiunto e spesso capacità innovativa, l'agricoltura italiana diventasse leader in Europa. Quindi la linea politica che sta seguendo il ministro De Castro fa pensare che non sia in grado di esaltare il carattere innovativo della Politica Agricola Comunitaria in Europa e in Italia. Le posizioni del Ministro manifestano la volontà di non portare in Europa la stagione del consumo responsabile, e la sua non volontà di contrastare la rendita e gli interessi di alcuni grandi soggetti dell'industria agroalimentare, segnalano che ha messo in atto un'inversione di tendenza di quel percorso innovativo che si è faticato a portare avanti in Italia e in Europa.



# Centro Medico Odontoiatrico

"Santa Giacinta Marescotti"

DIVISIONE MEDICINA DEL LAVORO



Via Don A. Bracci, 2/4 - 01039 VIGNANELLO (VT) - Tel./Fax 0761.756404 - Cell. 335.6556376

Filo diretto con Angelo Anselmi, assessore ai Lavori Pubblici nel Comune di Vignanello

## Rilancio del centro storico

come cuore vitale per il rivivere urbano

**V**IGNANELLO - Circa gli innumerevoli lavori in corso d'opera in quel di Vignanello, l'assessore ai Lavori Pubblici, Angelo Anselmi, preferisce non parlare dei singoli interventi, bensì del progetto complessivo che li comprende. La sua lista alla vigilia del voto amministrativo presentò alla cittadinanza un programma, che venne accompagnato da uno slogan: 'Rilancio del centro storico come cuore vitale per il rivivere urbano'. "Ebbene, quel programma ha aiutato l'amministrazione a mantenere la rotta - precisa l'assessore Angelo Anselmi - e così sarà fino alla scadenza del mandato. Sempre per mantenere fede alla promessa fatta alla popolazione, s'è iniziato con la pavimentazione del centro storico. È recente la notizia dell'avvenuto finanziamento del Piano

del colore, quindi, a breve verranno appaltati i lavori che riguardano il rifacimento delle esterni dei fabbricati compresi fra Corso Garibaldi e Porta Vignola. Il progetto riguarda la razionalizzazione delle facciate, comportando un riequilibrio dei balconi all'interno della struttura, delle caldaie e dei servizi esterni. L'opera è interamente finanziata con un contributo pubblico; questo consente un intervento del Comune senza obbligare il privato ad alcun esborso. Altro tassello importante, del discorso complessivo accennato, è rappresentato dal parcheggio di via Dante Alighieri che s'inserisce nel discorso dei parcheggi, compresi nell'intorno di via San Rocco, già finanziati ed i cui tempi tecnici purtroppo inducono ad estenuanti trafile. Un compito, che

l'amministrazione si è prefissato sin dagli inizi ha riguardato la rivalutazione degli immobili pubblici: vedi ad esempio la realizzazione dell'ostello in via della Mola e del bocciodromo in località Talano; quest'ultimo, dato in gestione all'associazione dei bocciofilo che lo conduce con parsimonia. Un discorso a parte meritano l'edificio delle case popolari e l'impianto polivalente, che hanno visto un loro utilizzo definitivo. Nella sede Asl si è insediato un oculista e, a breve, sarà possibile usufruire delle cure di un odontoiatra. Stiamo valutando l'opportunità di utilizzare il capannone nei pressi della stazione come 'Casa della cultura': destinando il piano terra al centro per gli anziani ed il primo piano alle associazioni culturali presenti in paese. Con l'illuminazione pubblica abbiamo conseguito l'importante risultato dell'abbattimento dei consumi e dei costi di esercizio, grazie ad un oculato contratto sottoscritto con la società Eureka. L'amministrazione comunale è però consapevole di dover mettere a norma parti d'impianto realizzate negli anni '70: gradualmente stiamo operando per sanare questa lacuna. I primi cento

**“**Quando un'amministrazione opera con efficacia in tutte le fasi di un'opera, dal suo concepimento alla realizzazione, la comunità non può che esserne soddisfatta; per quanto concerne il come è stata realizzata, quello è un problema soggettivo e riguarda il 'de gustibus'



Angelo Anselmi, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Vignanello

punti luce costituiscono già un importante risultato: considerando l'intervento, completo di verniciatura dei pali e sostituzione delle plafoniere, effettuato. Nella successiva fase di urbanizzazione della zona Monte Sforza provvederemo a mettere a norma anche quel contesto. Penso di poter ipotizzare un buon 40% dell'impianto d'illuminazione messo a norma prima della fine dell'anno." Alla domanda: ritieni che la popolazione sia soddisfatta degli interventi eseguiti?

L'assessore Angelo Anselmi con sicurezza risponde: "Quando un'amministrazione opera con efficacia in tutte le fasi di un'opera, dal suo concepimento alla realizzazione, la comunità non può che esserne soddisfatta; per quanto concerne il come è stata realizzata, quello è un problema soggettivo e riguarda il 'de gustibus'."

## A proposito di Consorzio Unico

di Mario Bracci

Un recente atto deliberativo lascia facilmente rilevare degli errori storici circa i consorzi costituiti dal Comune di Vignanello: valutazioni che non rendono giustizia ai principi che li hanno originati. Addirittura nell'elenco viene omissis quello di Boschetto-Ponzano-Malagrotta: sicuramente la strada rurale più importante. Molti di noi, per motivi anagrafici o altro, non sanno che i Consorzi stradali sono stati lo strumento con il quale l'Amministrazione, del sindaco Amleto Annesi, fece fronte ai problemi della viabilità rurale, quando, a causa di un autunno molto piovoso, non fu possibile vendemmiare. Quell'anno i grappoli d'uva, essendo a quei tempi la vendemmia la principale fonte di reddito del paese, furono staccati dalle viti e abbandonati sul terreno: le strade di campagna erano impraticabili, con qualsiasi mezzo! Da questo fatto gravoso prese avvio la decisione di costituire i Consorzi stradali. La Giunta di allora, deliberò di conferire al geometra Feliziani l'incarico di procedere alla redazione degli atti per la costituzione del Consorzio stradale obbligatorio della strada vicinale Boschetto-Ponzano-Malagrotta. Ci vollero due Consigli, appositamente convocati, per giungere ad una decisione condivisa. Nacque così il primo Consorzio. Era il 1962. In seguito ne vennero costituiti altri dodici, sollecitati dagli utenti delle rispettive strade. Alla fine degli anni '70 i consorzi costituiti erano 13 e

lo sono tuttora! Essi hanno sempre funzionato, perché gli utenti non potevano dimenticare quell'autunno maledetto, che gli era costato la perdita di un intero raccolto. La loro attività è durata fino a quando, con le elezioni del 1985, la Giunta neo-eletta pretese di sostituirsi ai Consigli di Amministrazione in carica nella gestione delle strade rurali: era in voga l'idea di un Consorzio unico. Quindi, quella del Consorzio unico è un'idea datata! Ma il Consorzio unico, com'è facile immaginare, restò irrealizzato. In quella occasione accadde un fatto inescusabile, una signora che per incarico della precedente Maggioranza aveva svolto le funzioni di segretaria dei Consorzi, mal consigliata, iniziò una causa contro il Comune di Vignanello. Motivo del contendere, la pretesa di essere assunta come dipendente comunale. La signora perse la causa in tutti i suoi gradi di giudizio. Nel periodo dal settembre '93 al marzo '95 furono riattivati i Consorzi Fuiano, Boschetto-Ponzano-Malagrotta e Pareti-Piancisi-Puliano. Per quest'ultimo si arrivò alla sola elezione del Consiglio di Amministrazione; nonostante si fosse riunito alcune volte, non riuscì mai a deliberare dei lavori. Con l'avvento dell'Amministrazione Marini, la documentazione ricostruita a caro prezzo, non venne mai utilizzata. Gli utenti di alcune strade, desiderosi di avere una buona viabilità, si attivarono autonomamente e ricostituirono i Consigli di Amministrazione. Addirittura i consorzi di Fuiano e Boschetto, continuano a operare da soli, nell'indifferenza dell'Amministrazione comunale. Dopo le elezioni del 1999 il Comune tornò a porsi il problema delle strade rurali ma dovette attendere la conclusione della

causa Testini per sapere da quale base muoversi. Il Comune, una volta liquidato il geometra Testini, venne in possesso della documentazione aggiornata al '95. Bisognò partire da questa base e procedere ad un ulteriore aggiornamento. L'incarico venne dato al geometra Boccolini che consegnò il lavoro aggiornato al maggio 2002. La nuova documentazione venne utilizzata dai Consorzi Boschetto, Fuiano e La Marescotta per mettere a ruolo la spesa dei lavori da essi deliberati. Durante la gestione commissariale, successiva al luglio 2002, si procedette con l'ordinaria amministrazione. Infine l'Amministrazione attuale che ha ritenuto di dover aprire dei contenziosi con i Consorzi, anziché essere di loro aiuto. Obiettivo: recuperare la spesa sostenuta dal Comune per creare ed aggiornare la documentazione dei Consorzi. Un Consorzio unico, che andrebbe a sostituire quelli dichiarati decaduti, con un debito in eredità. Ma siamo proprio sicuri che questa spesa possa essere posta a carico degli utenti, essendo stata generata dalla negligenza degli amministratori comunali succedutisi nel tempo? Ciò non è contemplato dalla legge in materia e dagli stessi statuti dei consorzi. Una trattazione diversa meritano invece le somme anticipate dal Comune per consentire ai Consorzi di eseguire lavori urgenti di manutenzione. Quelle spese, sono state sostenute dal Comune, pagando direttamente le fatture dei lavori, in presenza di Consorzi riattivati ma non ancora in grado di mettere a ruolo gli importi dei lavori deliberati. Sono spese anticipate dal Comune, nelle more di formazione dei ruoli. Giungere oggi alla formulazione della proposta di abbuono non appare una conclusione appropriata.

In collaborazione con le Poste Italiane

## L'istituto comprensivo di Vignanello aderisce al progetto "Filatelia e Scuola"

di Maria Cristina Bigarelli

**V**IGNANELLO - Aperta al pubblico fino alla fine degli esami, una mostra davvero singolare per giovani utenti come gli alunni di prima e seconda media! I ragazzi sotto la guida esperta ed affabile del prof. Palazzolo hanno realizzato un percorso in una Mostra Filatelica la cui tematica è "L'universo femminile", progetto adottato dall'Istituto Comprensivo "G. Falcone e P. Borsellino" di Vignanello, con l'approvazione della Dirigente Scolastica prof. ssa Tosca Bassotti e dei docenti. Coordinatore responsabile del progetto il prof. Palazzolo, che ha erudito i discenti sui francobolli, suscitando interesse, stimolando l'iniziativa personale al collezionismo e, cosa non del tutto trascurabile, innescando una scintilla culturale del tutto originale, quella della ricerca e della messa in opera nella scelta e nella fase preparatoria espositiva. Percorrendo l'itinerario espositivo, si ha la giusta immagine storica, politica, poetica, letteraria, sociale,

religiosa, materna, pittorica della donna nel corso del tempo, relativamente alle funzioni ed ai personaggi che ella assume o incarna. Delizioso nella sua semplicità, con spunti di grande valore e con notevole metodo didattico, è il modo di organizzare il materiale, inizialmente cercato, poi trovato ed infine scelto per lo scopo. Gli alunni sono stati avviati al senso della ricerca in chiave del tutto autonoma, pur percorrendo le linee guida dell'Insegnante, che aiuta gli alunni adolescenti a scoprire una sorta di arte celata nell'uso del francobollo, sempre meno utilizzato dai giovani, più propensi a comunicare con SMS o e-mail, non affrancate. Traspare il desiderio e la soddisfazione del voler insegnare, come una sorta di passaggio-omaggio, dando in eredità ai giovanissimi, elementi preziosi per conoscere quel meraviglioso mondo d'arte impresso nel piccolo "pezzetto di carta" gommata. Il prof. Palazzolo illustra ed esplica ogni francobollo, approfondendo il

significato artistico, filatelico, e soprattutto mostra la donna come simbolo, come incarnazione delle virtù civili, come rappresentante delle diversificate aree geografiche partendo dagli Egizi fino ad arrivare ai giorni nostri, con esempi e nomi di donne famose che si sono distinte per il raggiungimento di obiettivi e traguardi, prerogativa dell'uomo fino a non tanto tempo fa. Viene esaltato il suo sostanzioso apporto di sensibilità e determinazione in ambiti lavorativi che le erano preclusi che, con capacità, impegno e soprattutto tenacia, riesce nel corso dei secoli a conquistare. Tra i ruoli di maggior significato sociale c'è quello della maternità che la vede protagonista della famiglia, operosa figura che interviene sull'educazione dei figli, tesoriera dei valori più alti, antidoto immunizzante delle problematiche sociali della solitudine, della droga, dell'AIDS, sui francobolli presentato come una spada che trafigge. La ricchezza dei contenuti religiosi ci fa incontrare personaggi come Santa Rosa da Viterbo, Santa Caterina da Siena, Santa Rita da



Cascia, Madre Teresa di Calcutta, Santa Lucia Filippini di Montefiascone. Le donne nella guerra, in particolare quelle nei campi di concentramento, fino alle donne famose negli aspetti letterari, artistici, culturali, pedagogici, come Maria

Montessori e Golda Meir. Definiremo questa iniziativa una perla didattica, sia per la proposta dei ragazzi, sia per come essi stessi abbiano compreso il valore intrinseco dell'universo femminile, talvolta fin troppo bistrattato e banalizzato.

# Continua a popolarsi l'orto botanico dello scenario politico italiano: fra Ulivo, Margherita, Rosa nel pugno e Quercia ecco spuntare il fior di Loto!

di Alberto Xerry De Caro



BASSANO IN TEVERINA – Un incontro tra i cittadini ed il nuovo movimento politico del "Loto". Luigi Ferrante, il fondatore del gruppo, ha esposto i punti fondamentali del nuovo programma politico che intende attuare. "La verità, la rettitudine, la pace, l'amore e la non violenza - spiega - sono i valori che noi del Loto vorremmo diffondere nella società e nella politica italiana. L'Italia ha un bisogno estremo di cambiamento - con tale premessa comincia il suo intervento - e per fare ciò è necessario prendere coscienza di questi valori e riappropriarsene per poi

poter affrontare e risolvere i problemi fondamentali che lacerano il paese, come ad esempio il lavoro ed i primi impieghi, temi cruciali del nostro tempo". Il Loto propone l'introduzione di nuove forme creditizie più flessibili e ad hoc per i giovani. Interventi auspicabili a loro favore che diano prospettive e fiducia nel futuro. "Le famiglie, i giovani studenti investono molto tempo ed energie anche economiche per conseguire qualifiche professionali e titoli accademici - prosegue il fondatore del movimento - ma a ciò non consegue automaticamente l'ottenimento di un posto di lavoro adeguato. Non riuscendo in sostanza ad entrare in modo stabile nel mondo del lavoro e non avendo mezzi per impiegare la loro creatività o la loro imprenditorialità, le risorse giovanili vanno spreandosi". Sull'argomento Ferrante fa riferimento al modello costituito dalla Grameen Bank, la cosiddetta banca dei poveri che ha sconvolto le previsioni e le prospettive dell'economia internazionale, del premio nobel Yunus a cui guarda con grande ammirazione, dicendo che evidentemente il coraggio, la solidarietà e la

fiducia sono ancora i beni che maggiormente si rivalutano. "Io credo che si possa creare un microcredito giovanile - aggiunge - basato sull'onore senza garanzie e a condizioni agevolate, una sorta di banca per i giovani che intendano iniziare una prima attività appena terminati gli studi. Yunus ha investito su un bene prezioso: la illimitata fiducia nell'essere umano". Investire sui giovani è quindi la soluzione che suggerisce Ferrante. "Facciamo un regalo ai nostri giovani, regaliamo loro il nostro tempo! Il Loto - afferma inoltre - vuole sostenere e propagare un metodo di educazione scolastica e parascolastica basato sui valori umani, spezzando quell'inutile apparato di nome "scuola". Apparato che non tiene conto del fine per cui è stato predisposto: la formazione del carattere. Oggi viene fornita una patente o un diploma per qualsiasi specializzazione, ma quanto tempo - si domanda - quanta energia e quante risorse economiche si impiegano per formare i nostri caratteri? Chi si sofferma nel dare ai giovani le lezioni di guida della loro mente, facendoli sperare che troveranno una società in cui potranno esprimere il

meglio di loro?" L'esigenza di un'educazione che non trascuri i valori umani fondamentali è infatti sentita come concreta in molte nazioni che già hanno reso materia di insegnamento i valori umani, attraverso corsi preliminari di formazione degli insegnanti, esercitazioni e lezioni adatte a vari gradi scolastici e a studenti di tutte le età. "L'apprendimento e l'esperienza di questi - chiarisce - produrrà una società rispettosa dell'individuo e dei Diritti Umani individuali e collettivi. Quanto queste argomentazioni siano vive ed attuali per la collettività internazionale è dimostrato dall'adozione di una risoluzione dell'Onu che invita tutti gli Stati Membri ad introdurre nei curricula scolastici, l'educazione ai diritti umani a partire dal 2005". E' molto importante secondo Ferrante che la scuola recuperi il ruolo educativo come primo momento di socializzazione dei giovani. La scuola, dovrebbe divenire un luogo dove lo studente possa non solo frequentare le lezioni ma anche trovare dei supporti psicologici, medici, sessuologici e di incentivazione al volontariato, attraverso

la valutazione di possibilità di servizio disinteressato a favore delle associazioni o delle istituzioni. Perorare la causa delle madri lavoratrici che lottano per la realizzazione dei nidi presso i luoghi di lavoro e l'integrazione dell'anziano in una società frenetica e dimentica come è quella attuale sono, assieme alla realizzazione dei nuovi quartieri urbani a portata dei disabili, alcuni dei progetti che Luigi Ferrante sogna di realizzare. Il Loto riscontra già notevoli adesioni, reclutando facilmente quelle fasce dell'elettorato rimaste di certo deluse e disorientate dal nuovo scenario politico che in Italia si sta delineando; soprattutto chi a Berlusconi chiaramente non crede più. In una stagione irta di ostacoli, dove i partiti minoritari di sinistra tentano di riorganizzare una coalizione che mantenga intatta l'identità storica del centro-sinistra con Fassino e Rutelli che inventano il P.D., c'è da chiedersi dove possa sbocciare questo Loto. Ferrante intanto sull'argomento ancora non si pronuncia e sta a guardare. Una destra riamalgamata, auspicherà invece all'occhietto tale fiore?

## Edil C.A.T. Consorzio Artigiani della Tuscia

di Ingmar Clementi

TUSCANIA – Ci piace parlare della Edil C.A.T. (Consorzio Artigiani della Tuscia), poiché rappresenta ciò che noi auspichiamo: fresca e libera imprenditoria. Un'azienda che è riuscita in poco più di un anno a consolidare la propria presenza sul territorio divenendo, sempre più, un esempio da emulare. Per conoscere i segreti di questa progressiva affermazione ci siamo rivolti all'amministratore unico del Consorzio, Emanuele Marchionni, che ci ha spiegato come sia riuscito a coniugare, con successo, progresso e sviluppo, rappresentando l'evoluzione e la creatività di un settore artigianale che va ricercando sempre maggiore qualità e le migliori idee di implementazione. A lui, le idee non mancano e nemmeno la voglia di metterle in pratica, di innovare per essere sempre più competitivi, diversificando l'attività e riuscendo a coinvolgere nel suo progetto il core business delle piccole aziende. Emanuele Marchionni rappresenta la giovane leva del tessuto produttivo viterbese: un imprenditore caparbio e sagace che guida con entusiasmo la propria struttura. La sua convinzione ha incoraggiato molti artigiani locali, che hanno creduto nel suo progetto riuscendo così a superare l'impasse delle difficoltà logistiche presenti sul territorio. "Quello che ho cercato di delineare attraverso la Edil CAT - ha affermato Emanuele Marchionni - è un percorso che porta dalla semplice individualità della figura dell'artigiano ad una forma organizzata fondata sulla volontà di crescere e di innovare. Nel formulare questa visione sono stato animato dalla consapevolezza che la forma consortile ha significato non solo la mutua intesa fra competenze, ma

anche il luogo di acquisizione e di approfondimento delle professionalità, di definizione delle identità sociali e, non certo da ultimo, di produzione della ricchezza che ha permesso la crescita economica e culturale del nostro contesto territoriale. Abbiamo con decisione avviato un processo innovativo che ha richiesto coraggio e spirito di intraprendenza: innovazione delle traiettorie di sviluppo e della visione animata da lungimiranza, innovazione dei modelli produttivi o, ancora, innovazione dei modelli di crescita e di gestione aziendale. Tutto ciò - ha proseguito Emanuele Marchionni - deve essere ben chiaro poiché senza il valore aggiunto di una forte spinta ideale il nostro futuro può correre il rischio d'essere interpretato come semplice manutenzione del passato. In altri termini, la Edil CAT rappresenta l'implementazione di un importante progetto - ha concluso Emanuele Marchionni - la dimostrazione palese che l'individuo sta diventando la chiave dello sviluppo economico, dell'innovazione, della capacità competitiva, della possibilità di crescita nel sistema imprenditoriale del Paese." Durante l'anno scolastico appena concluso la Edil CAT ha collaborato con l'Istituto professionale di Tuscania nella realizzazione di uno stage dedicato agli alunni della quarta e quinta classe del corso Elettronici - Elettrotecnici. "Il collaborare con la didattica è un dovere al quale le aziende operanti nel territorio non possono esimersi. La formazione degli alunni rappresenta un'esigenza più volte lamentata dal mercato, ma raramente messa in atto."

## Le ultime dal Consiglio Comunale di Vetralla

di Stefano Sanetti

Il giorno 13 alle ore nove e trenta si è svolto il Consiglio Comunale di questo infuocato luglio 2007.

Infuocato, proprio come il clima dell'aula consiliare, che si è accesa solo pochi minuti dopo l'inizio dei lavori. Quindi, niente di nuovo, le solite accuse e provocazioni, le solite risposte, la solita perdita di tempo. Sembra proprio che non riescano a trovare un punto in comune, un punto che li renderebbe più credibili agli occhi della popolazione. E invece no, questo punto neanche lo si intravede, maggioranza e opposizione, continuano a giocare come fossero degli scolari, uno incalza e l'altro dà spago. Comunque dopo un po', la bagarre si interrompe e Aquilani e company lasciano l'aula (cosa che ultimamente accade spesso). Anche Marini, in segno di protesta, abbandona l'aula per qualche istante, causa la presa di parola senza

permesso di Aquilani e il suo seguito. Il Consiglio prosegue con i vari punti all'ordine del giorno, quali:  
-Lettura ed approvazione verbale seduta del 11/04/07- 01/06/07-27/06/07  
-Interrogazioni, mozioni ed interpellanze, tra le quali: condivisione o no della gestione del Consiglio Comunale; realizzazione di un pratino sintetico nell'asilo di Vetralla, dato che i bambini al momento giocano in mezzo alla terra; creazione di una pianta toponomastica per Mazzocchio, importante in casi di emergenza; richiesta di non utilizzare impropriamente il Doblò comunale durante la Domenica; richiesta del perché il bilancio della farmacia non è ancora stato messo agli atti.  
-Approvazione Rendiconto di gestione esercizio 2006  
-Modifiche ed interrogazioni Statuto Comunale  
-Determinazione in ordine alla ridefinizione dei servizi-Affidamento

alla Vetralla Servizi  
-Alienazione porzione suolo pubblico in via del Lavoro ed altri-Determinazioni  
-Elettrosmog  
-Mozione: Modifica Statuto Comunale riconoscimento stranieri non comunitari ed apolidi residenti, iscrizione nelle liste elettorali e partecipazione al voto  
-ODG: Installazione antenne e inquinamento elettromagnetico- Determinazioni  
-Proposta di riduzione aliquota ICI  
-Creazione istituzione e fusione per incorporazione con le soc. Vetralla Servizi s.r.l. e Sanitas Vetralla- Passaggio del personale nei ruoli dell'ente  
-Approvazione petizione ACI.  
Si è comunque dato maggiore importanza al Bilancio Consultivo 2006 (un bilancio che tra l'altro era stato fatto da coloro che hanno abbandonato l'aula) per il quale si sono resi tutti favorevoli, tranne Pasquinelli che si è dichiarato contrario accusando un disavanzo di 50.000 euro.

Non ultima la questione della Vetralla Servizi, per la quale si è discusso a lungo. Il Primo cittadino ha in fatti dichiarato che la società si trova in una situazione piuttosto difficile, la sua condizione dal punto di vista economico è davvero drammatica e non è detto, quindi, che si riesca a salvarla; si propone riunione consigli comunali in orari serali per cercare di risolvere al meglio il problema. La Vetralla Servizi continua il Sindaco o viene risanata o deve essere eliminata, le perdite sono sempre maggiori. Chiudendo questa grave parentesi della Società comunale, la seduta è proseguita con pacatezza, i consiglieri non hanno sollevato grossi problemi se non quelli normalmente discussi in ogni consiglio comunale.



Una fase dello stage in azienda



**EDIL C.A.T.**  
**Consorzio Artigiani della Tuscia**  
Progettazione, carpenteria, muratura, intonaci,  
tinteggiatura, impianti idraulici, elettrici,  
ristrutturazione edifici

Via Piansano, snc - Tuscania - VT - Tel./fax: 0761.445161



## A fronte alta!

di Ingmar Clementi

“Un eroe? “Beati i popoli che non hanno bisogno di eroi” fa dire Brecht al suo Galileo, ma temo che il nostro non ha smesso di averne bisogno. D'altra parte, in un Paese povero di virtù civili si è eroi per molto meno che donare la propria vita.

CANEPINA - A 100 anni dalla nascita, mantiene inalterato il suo carisma uno dei personaggi di spicco della Resistenza: Paolo Braccini. Il comandante Verdi, così come veniva chiamato dai compagni, era nativo di Canepina e contribuì in maniera sostanziale all'organizzazione dei nuclei partigiani piemontesi. Questo gli valse, post mortem, la medaglia d'oro al valor militare; un riconoscimento che suggellava in maniera indelebile una fede estrema nei destini della Patria. Nel giubileo della sua fucilazione, l'allora primo cittadino della sua città natale, Enrico Panunzi, scrisse parole toccanti in sua memoria e soprattutto fece un'affermazione che ci sentiamo di condividere e fare nostra per l'occasione. “... tale ricorrenza non può ridursi a una pura e semplice commemorazione - asserì il sindaco di Canepina - se questa fosse la valenza non avremmo capito nulla della vita e della morte del nostro concittadino.” Nell'imminenza della sua esecuzione,

scrisse alcune lettere ai suoi cari. Una in particolare, quella alla sua adorata moglie, propone una strofa che dà il senso del suo sacrificio. “Tu sai perché muoio. Tienilo sempre presente e fallo sempre presente a tutti, specialmente alla nostra bambina, il nostro sangue, la nostra vita. Non devi piangere per la mia fine: io non ho avuto un attimo di rammarrico; vanne a fronte alta.” Non traspare odio dalle parole di quest'uomo di 37 anni che sta per morire, ma solo amore; un forte sentimento intriso di speranza e di orgoglio. “A fronte alta!” Una esortazione che viene ribadita dall'eroe alla moglie e alla figlia e che ha dato il titolo ad un libro scritto in suo ricordo dal nipote Claudio Del Bello. Viene da chiedersi, il perché di un carisma inossidabile al tempo. Probabilmente la

risposta è nelle parole di Ada Gobetti, in una sua annotazione del '43. “Da quando ha accettato il comando delle G.L. piemontesi - afferma, parlando di Braccini - questo professore d'università, nuovo alla politica e alla clandestinità... sta diventando un capo efficiente, preciso, audace e prudente al tempo stesso. E la sua singolare simpatia umana, la sua ricchezza di vita gli danno su tutti un dominio e un fascino particolare. Senza questa situazione, avrebbe forse continuato a studiare le sue bestie, a far lezione, a dar esami, a occuparsi della sua famiglia, senza manco dubitare d'aver la stoffa del cospiratore e forse dell'eroe. È curioso che esistano uomini le cui qualità modellano la storia, e altri di cui la storia crea le qualità e le virtù.” Dopo la sua fucilazione,



Paolo Braccini

un giornale al servizio del regime titolò: “Severe condanne a Torino per banditismo armato contro lo Stato.” La carta stampata cercò così di infangare la sua memoria oltraggiando il suo sacrificio. Una sintesi del pensiero dell'estensore - che ha avuto il podo-

re di non firmarsi - è rappresentata nel sommario dello stesso articolo: “Otto condanne a morte e quattro all'ergastolo di alcuni componenti il 'Comitato di liberazione nazionale'. Gli imputati collegati a bande terroristiche si adunavano nelle sagrestie di alcune chiese della città.”

## Estate Canepinese

“L'“estate canepinese” si snoda in una serie di manifestazioni in cui si esprimono forme d'arte e folclore che caratterizzano i gusti e le abitudini locali.

di Alberto Scala

CANEPINA - È ormai consuetudine che ogni città e ogni paese, anche il più piccolo, abbia la sua “Estate”: una serie di manifestazioni in cui si esprimono forme d'arte e di folclore che caratterizzano, secondo i gusti e le abitudini locali, i mesi estivi di ogni città e paese. La formula è intelligente e nello stesso tempo interessante e divertente. Gli spettacoli si svolgono di sera e quasi sempre all'aperto, per cui, dopo una giornata di caldo soffocante, si è attirati ad uscire di casa, fare due passi, sentire la piacevole frescura della sera, e in quelle piazzette del centro storico per l'occasione addobbate, a volte con una illuminazione suggestiva che valorizza i vecchi muri in pietra delle piccole case, godere, le espressioni di musiche diverse, di prosa in lingua o in vernacolo, di balletti classici o di balletti eseguiti ai ritmi tradizionali dei luoghi, ai quali antiche credenze davano poteri liberatori e di guarigioni. È, insomma, una formula che compensa del caldo e delle fatiche del giorno e muove le anime, emozionandole, verso meditazioni e prese di coscienza, che non fanno altro che arricchire culturalmente. Onorando tutti questi aspetti anche Canepina ha la sua bella “Estate”

organizzata dalla Pro Loco. Quest'anno l'Estate canepinese ha avuto inizio il 30 giugno alle ore 21 in Piazza Garibaldi, dove si è svolta la quinta edizione di “Miss sorriso Canepina” nel 69° concorso nazionale di Miss Italia “Selezioni provinciali”. La scelta, da parte della giuria della Pro Loco, di Sara Fanini della Provincia di Perugia, 19 anni, taglia 40, 1,77 di altezza e occhi castani, ha avuto una grande risonanza di consensi fra il pubblico e gli addetti ai lavori, tanto che il nome di Sara Fanini figura nella copertina de “La rivista della Tuscia” di agosto 2007. Nel mese di luglio, venerdì 13, sempre in piazza Garibaldi, i “Matti per scelta” hanno presentato “MusiKaBaretando”. Sabato 21 e sabato 28 alle ore 21,30, nel piazzale antistante la cantina di S. Corona, in collaborazione con il Comitato Festeggiamenti per S. Corona 2007-2008, Quinta Edizione di “Gusto, Sapori e Saperi”, cena con degustazione dei prodotti tipici al chiaro di luna e con musica dal vivo. Venerdì 27, sabato 28 e domenica 29, nel piazzale Augusto D'Aolio in collaborazione con l'associazione culturale Tequila Party, “TEQUILA SUMMER VILLAGE”. Sempre domenica 29,

presso il castagneto “La Sposa”, II° Trofeo Pro Loco Canepina, “Sotto il castagno”, gara su mountain-bike per giovanissimi dai 7 ai 12 anni. Nel mese di agosto, invece, tutto è concentrato negli ultimi giorni. Nel piazzale Augusto D'Aolio, in collaborazione con i ragazzi e le ragazze di Canepina, settima Edizione della festa della musica, dal titolo “Musica... ad effetti collaterali” (Pop, Dance, Rock e Reggae). Saranno tre sere all'aperto dove i giovani organizzatori, ragazzi e ragazze, che di solito si dividono i compiti con ammirabile perizia e li svolgono sempre con gioioso sorriso, faranno trovare anche una succulenta ristorazione. Il 31 agosto, per la prima volta in Canepina, il tanto atteso Festival Barocco giunto quest'anno alla sua 37esima edizione. Sarà nel chiostro del Museo delle Tradizioni Popolari che si esibirà l'Ensemble Barocco della Tuscia: è un insieme di talenti nostrani, che ha già riscosso un grande successo a Monaco. Un piacevole appuntamento nell'ampio e suggestivo cortile, dell'ex convento dei Carmelitani, dove le soavi note scandite riecheggeranno nell'austero luogo del XIV°-XV° secolo; un'emozione che si avvarrà anche della bellezza degli affreschi recentemente riportati alla luce dopo secoli di oblio. E nella magica cornice naturale dei vicini castagneti, decantati dal grande Pirandello, e degli aromi, che dai monti Cimini inondano l'aria, verranno eseguite musiche di Telemann, Buxtehude, Bach e canterà il Soprano Susanne Kelling.

## Armonia di note e crescita culturale nelle scuole di musica di Vallerano e di Vignanello

di Maria Cristina Bigarelli

Un esordio estivo all'insegna della cultura che ha visto protagonisti gli iscritti alla Scuola di Musica di Vallerano e di Vignanello in una serie di incontri musicali diversificati in saggi, spettacoli ed orchestre.

I discenti sotto la guida ed il coordinamento del M° Maurizio Gregori ed il M° Emiliano Di Vozzo, si sono esibiti davanti ad un ampio pubblico. I partecipanti sono bambini della scuola primaria, secondaria di primo e di secondo grado, senza escludere il coinvolgimento nelle alternate performance anche di adulti e di bambini della scuola dell'infanzia. L'alto valore educativo permea tutto il programma.

Veniamo a sapere dai maestri-coordinatori che lo scopo di tutto risiede nel suscitare, non soltanto un interesse momentaneo alla conoscenza della musica, ma soprattutto dimostrare quanto, in seguito a questo interesse, sia importante scoprire che in ogni persona risiedono talento e passione, considerando il fatto che la musica rappresenta l'intersezione di molte discipline, permette un approccio diversificato alla cultura. Essa fa appello a tutte le facoltà umane: da quella logica, riflessiva, percettiva, emozionale fino a quella creatrice.

“La pratica individuale e collettiva della musica è fonte di energia e di piacere. Infatti, -continuano i nostri Maestri Gregori e Di Vozzo- favorisce nell'alunno l'espressione del sé, la socializzazione, la padronanza dei gesti, il coordinamento

dei movimenti, contribuendo all'equilibrio personale. L'insegnamento della musica sviluppa il senso estetico e le capacità musicali degli allievi per farne appassionati intenditori. Li rende così capaci di formulare un giudizio personale a proposito delle realizzazioni artistiche con le quali si confrontano. La musica facilita la loro capacità di comunicare, favorendo l'integrazione. Una tale formazione deve anche poter informare, stimolare ed incoraggiare gli allievi a desiderare di diventare dei musicisti professionisti”.

Si può evincere che tra gli obiettivi fondamentali della musica c'è quello di favorire un'apertura verso tutte le correnti musicali, sviluppando la sensibilità, attivando l'abilità di gestire le emozioni. Un'altra finalità che non può essere trascurata è quella di suscitare atteggiamenti di rispetto e di tolleranza per le espressioni musicali di ogni genere. Sorprendente per i profani, ma estremamente realistico il risultato che ci sarà, per gli addetti ai lavori, dopo qualche anno di applicazione: il contenuto dell'insegnamento offre un accostamento pluralistico del fenomeno musicale, mobilitando tutte le facoltà.

La musica, dunque, può essere considerata come una delle muse che ispirano ed armoniosamente accompagnano la crescita psicofisica e spirituale dei bambini.

Interessante lo scopo, affascinante l'armonia interiore, ambizioso l'obiettivo didattico che la Scuola di Musica del M° Maurizio Gregori e del M° Emiliano Di Vozzo desidera far raggiungere, trasmettere, far scoprire.



## RISTRUTTURAZIONI - NUOVE COSTRUZIONI

La sede prossimamente si trasferirà sempre a Vignanello, in Corso Matteotti

Via Roma, 73 - 01019 VIGNANELLO (VT) - TEL. 0761.755301  
Alessio: 334.1817319 - Daniele: 334.1817315

Primo piano sull'interessante rassegna cinematografica Est Film Festival

# Potevamo stupirvi con effetti speciali... ed invece



Giorgio Diritti Vincitore dell' "Arco d'Oro 2007"

di Terzo Clementi

Montefiascone – Un festival del Cinema che poteva stupirci con i soliti effetti speciali, che invece ci ha affascinato e, talvolta, anche emozionato. Una rassegna che ha privilegiato i sentimenti nella migliore tradizione del cinema italiano.

In una suggestiva cornice scenografica disegnata dalla storia e dalla natura si sono sviluppate due sezioni: la FOCUS, che si è svolta interamente nelle sale Innocenzo III e Leone X della Rocca dei Papi, con eventi rivolti alla visione e alla discussione delle opere cinematografiche, introdotte e analizzate dall'ospite protagonista che ne ha discusso i contenuti e rivelato i retroscena; IN CONCORSO che ha avuto luogo invece nel vicino cinema Flavia. Quotidianamente, è stato proiettato uno dei cinque film in gara, che si sono contesi il premio Arco d'Oro. Da ricordare, nel giorno d'apertura della manifestazione, il lieve imbarazzo di Maria Grazia Cucinotta, nella nuova veste di produttrice; nonostante la brava attrice, indimenticata protagonista di ruoli prestigiosi, fosse avvezza alla luce dei riflettori, ha con grande umiltà ascoltato il commento del pubblico accorso alla presentazione del suo film "Last minute Marocco". Ha mostrato grande interesse e partecipazione alla critica e nella più cordiale disponibilità ha raccolto i suggerimenti giunti dalla platea facendone tesoro per il prosieguo della sua attività. Sempre nella conferenza d'apertura l'assessore regionale alla Cultura, Giulia Rodano, si è appellata alla legge dei grandi numeri per giustificare il recente iperdinamismo delle istituzioni nel supportare il settore cinematografico. "Facendo tante cose – ha affermato la Rodano – sicuramente qualcosa di buono deve uscir fuori." E in modo lapidario aveva scandito il leit motiv dell'intero festival affermando: "La rassegna dell'Est Film Festival vuol essere qualcosa di vero lungi dagli schemi statici." Va rimarcato l'impegno assunto dall'assessore provinciale, Renzo Trappolini, quando ha dichiarato: "Vogliamo attirare

l'attenzione di produttori e sceneggiatori, perchè il territorio del viterbese ha un'innata vocazione per i set cinematografici." Poi rivolgendosi a Maria Grazia Cucinotta: "Quale vantaggio rappresenterebbe per la produzione di un film, il trovare direttamente sul posto le maestranze, le costumiste, i tecnici delle luci, ecc." E mentre la Cucinotta annuiva col capo: "È giusto promuovere i numerosi angoli del Viterbese che si prestano ad ospitare la realizzazione di film; ma, nel contempo, dobbiamo creare scuole per formare a livello locale artigiani e maestranze, che siano in grado di supportare gli staff nelle operazioni di produzione." Ma la caleidoscopica successione di emozioni è proseguita nel secondo giorno della rassegna. Al termine della proiezione "Provincia meccanica", nella sala Innocenzo III, il regista Stefano Mordini, accompagnato dalla brava interprete del film, Valentina Cervi, ha raccontato l'esperienza vissuta alla presentazione della sua opera prima al Festival di Berlino. Ha tentato di descrivere l'emozione provata nel varcare la soglia dell'importante rassegna internazionale. "Una manifestazione – ha spiegato Mordini – dove il Cinema trova un grande ambiente. È suggestivo trovare la tua opera in quella rassegna, considerando che le pellicole vengono selezionate rigorosamente prima di essere messe in concorso." Ha concluso, la sua replica ad una domanda dalla platea, con una frase che la dice lunga sulle sue reali ambizioni professionali. "Spero, un giorno - ha affermato Mordini - di poterci tornare!" Valentina Cervi, figlia e nipote d'arte, ha affermato: "La sinergia che si crea sul set fra l'interprete ed il suo ruolo è molto forte. Ci si sente investiti di una grossa responsabilità: riuscire ad essere un mezzo per comunicare alla gente qualcosa attraverso un testo o un personaggio. E' un modo per arrivare alle persone, per poter avere una comunicazione. L'attore è un canale di comunicazione diretto - ha concluso la Cervi - tra la

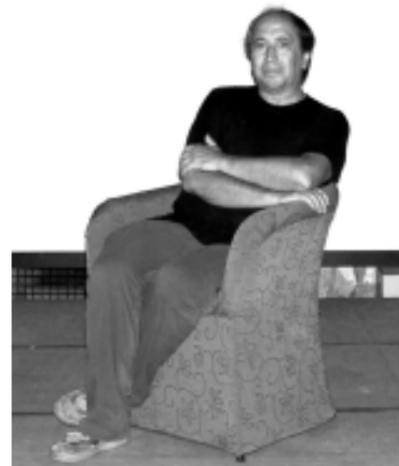
La rassegna chiude i battenti con un bilancio sicuramente positivo. Grande il successo di pubblico e di critica. Il premio Arco d'Oro 2007 ed una gratificazione di 5mila euro a Giorgio Diritti regista e sceneggiatore de "Il vento fa il suo giro"

gente e un testo, o un personaggio." In chiusura della seconda serata, dopo la proiezione della bellissima pellicola "La vita che vorrei" diretta magistralmente da Giuseppe Piccioni; il bravo cineasta si è intrattenuto nella sala Leone X, gremita per l'occasione, per scambiare cordialmente alcune battute con giornalisti e pubblico. Al suo settimo lungometraggio, ha dato sfoggio della sua capacità d'indagare negli animi umani e dimostrato di saper dare vita ad intrigate ed intriganti trame che nulla hanno da invidiare alla migliore scuola cinematografica internazionale. "Per me l'attore non è soltanto un atleta del gesto e della parola." Giuseppe Piccioni è lapidario e dimostra di avere le idee chiare al proposito, ed aggiunge: "La verità si raggiunge attraverso la finzione. A me piace scrivere i dialoghi il più possibile reali, ma con un leggero stacco dalla realtà." Poi coglie l'occasione per togliersi qualche sassolino dalla scarpa. "Sono stato invitato a quasi tutti i festival internazionali del Cinema, tranne che a Venezia... di questo, penso non possano andarne fieri. Il Cinema italiano, purtroppo, è nelle mani di pochi. Poche Case di produzione decidono il destino di molti. Questo comporta la realizzazione di pochi film all'anno: circa 50 film contro le centinaia che si producevano anni or sono." I suoi affondi sul mondo della celluloido hanno risuonato, quanto mai, azzeccati e pungenti. Poi, un riferimento alle fiction televisive: "Rappresentano un'occasione di lavoro per molti, ma sono condizionate e poco rispondenti alla vita reale." Da un pro-

fessionista più consumato ad uno acqua e sapone: per il neofita Tom Karumathy, di origine indiana. L'interprete di "Lezioni di volo", apprezzabile lavoro diretto dalla brava Francesca Archibugi, alla sua prima esperienza sul grande schermo, ha espresso parole affettuose all'indirizzo della famosa cineasta. "È professionale - ha detto Tom - un po' amica e un po' mamma. È suo, il grande merito della riuscita del film." Poi riferendosi agli altri attori famosi del cast: Flavio Bucci, Giovanna Mezzogiorno, Anna Galiena, Angela Finocchiaro, ecc., ha detto: "Non sono soltanto nomi famosi, ma presenze che si fanno sentire sul set; sono veri e propri punti di riferimento." Ed al termine della settima giornata, come da copione, la rassegna chiude i battenti con un bilancio sicuramente positivo: degno delle più rosee aspettative della vigilia. Il premio Arco d'Oro 2007 ed una gratificazione di 5mila euro sono andati a Giorgio Diritti regista e sceneggiatore de "Il vento fa il suo giro". Questa edizione, così densa di contenuti, farà ancora parlare di se. Rimarranno nei nostri ricordi: la simpatica spontaneità di Denis Malagnino, l'apassionata arringa di Paola Saluzzi contro i crimini nel mondo, i fantastici aneddoti del maestro Elio Maestosi e, soprattutto, l'avvincente ed accurata direzione di Vaniel Maestosi.



Kesia Elwin



Giuseppe Piccioni



Parola di Presidente, vi stupirò!



Cristiano Bortone



Maria Grazia Cucinotta



Stefano Mordini



Valentina Cervi



Riccardo Noury di Amnesty International.

**LOTTERIA DI BENEFICENZA VETRALLA (VT)**

ESTRAZIONE PRESSO IL RISTORANTE PRIMAVERA, CURA DI VETRALLA (VT), IL 16 SETTEMBRE 2007, ORE 21:00

I PROVENTI SARANNO INTERAMENTE DEVOLUTI ALLA CHIESA, COMUNITA' DI RECUPERO E OSPEDALI DI BELCOLLE (VT) REP. PEDIATRIA E CENTRO MED. CHIR. DI AMBANJA (MADAGASCAR)

**1 PREMIO NUOVA FIAT 500**



OFFERTA DA ZACCANI AUTO

Ingmar Clementi

“Anche quest'anno, il mese di Agosto a Vallerano sarà denso di eventi e manifestazioni - ci garantisce Mauro Giovannini - che richiameranno la presenza di migliaia di visitatori. Numerose le proposte che sono nel programma valleranese, oltre alla tradizionale Festa di S. Vittore - dal 16 al 20 agosto - notissima ad un vasto pubblico, dentro e fuori regione, per i rinomati fuochi d'artificio, arricchita dal concerto di Francesco De Gregori e dalla presenza della bravissima imitatrice Emanuela Aureli. Gli appuntamenti confermano la grande vocazione artistica e musicale della città che ha dato alla

Filo diretto con Mauro Giovannini, primo cittadino di Vallerano

## “Un agosto all'insegna della cultura e del buon gusto, parola di sindaco!”

Il sindaco di Vallerano ci prepara alle emozioni che scaturiranno dalle tante iniziative in programma per l'intero mese di agosto.

luce i più celebri maestri della Scuola Romana: i fratelli Giovanni Maria Nanino e Giovanni Bernardino Nanino e l'altro maestro, allievo di Bernardino, Paolo Agostini.

E per gli amanti della musica d'autore: nella chiesa di S. Vittore il 3 agosto concerto di chitarra classica proposto dalla scuola di Musica di Bassano in Teverina.

Il 25 agosto Concerto della locale Banda Musicale G. M. Nanino per ricordare la nascita di Otello Benedetti

altro validissimo concittadino, musicista compositore e direttore di complessi bandistici di rilevanza regionale. Nella stessa serata premiazione degli studenti meritevoli delle scuole medie superiori con borse di studio del Comune ai primi classificati di ogni

anno scolastico.

E, infine, dal 27 di agosto al 2 di settembre, quattro serate della fortunata edizione 'Piccole serenate notturne' nella famosissima 'piazzetta dell'Oratorio' con musiche popolari e complessi di fama internazionale.

Un programma sicuramente all'altezza di una grande tradizione per il quale va riconosciuto grande merito all'assessore Federico Manfredi, validamente coadiuvato dall'associazione Musicultura di Vallerano”. Mauro Giovannini ci spiega che ogni iniziativa ha una sua laboriosa fase propedeutica. “Mentre la comunità gioisce di queste iniziative, nel frattempo, Lorenzo Antonozzi, consigliere delegato alla Comunità Montana per l'Agricoltura, coordina, con solerzia, la Sagra della Castagna e del Marrone, importante kermesse di ottobre.”

## Un libro per contribuire a ridare voce all'organo monumentale

Ingmar Clementi

VALLERANO – “In un contesto architettonico e paesaggistico altamente suggestivo, il prezioso organo a canne barocco, finemente intagliato, è sicuramente una delle cose più belle e grandiose del Santuario della Madonna del Ruscello.” Autore della perentoria affermazione è Massimo Fornicoli che da anni ostinatamente tenta di reperire i fondi utili al restauro del prezioso cimelio. L'ultimo tentativo, in ordine cronologico, l'ha tentato

attraverso un libro i cui proventi saranno destinati al provvidenziale intervento di ristrutturazione del prezioso manufatto. 'Liber Valerani' il titolo dell'opera che ripercorre un viaggio nella memoria attraverso le immagini di luoghi di Vallerano scanditi dal tempo. Un amore profondo quello che trapela dalle sue parole. Un sentimento radicato per il suo paese nativo e per i tesori in esso custoditi. “Fu costruito nel 1635 da G.C. Burzi di Parma notevolissimo organaro del tempo, ampliato dallo stesso nel 1642, mentre viene terminata la decorazione della cassa in legno di castagno, su disegno dell'architetto francese Chainnequiau, con un fine intarsio eseguito dagli intagliatori romani Alessandro Vibani e Giovanni Battista Chiuccia. Nel 1635 il maestro Giacomo Marchesi Aretino amplia con nuovi registri l'organo, che è poi quello suonato da Haendel nel 1709 mentre soggiornava a Vignanello, ospite dei Principi Ruspoli. Nel 1752 Lorenzo Alari aggiunge nuove canne e il conterraneo Felice Ercoli 1860 ricostruisce delle canne di legno di particolare sonorità ed infine nel 1864 i fratelli Priori famosissimi organari in Roma terminano l'imponente lavoro di ricostruzione che darà come risultato un organo monumentale. Le canne di legno di castagno con piedi di forma ottagonale e anime in noce, le canne di facciata in stagno sono realizzate con arte sopraffina in metallo trafilato, piallato internamente e esternamente, brunito a mano, mentre le canne interne sono in lega per un totale di duemila.

Ecco perché è d'obbligo restituire non solo alla comunità di Vallerano ma alla nostra provincia un patrimonio di cultura artistico-artigiana nonché storico-musicale di notevole valore.

Dopo alcune riparazioni di varia, lieve entità, nel 1954 l'organo fu revisionato diligentemente dalla ditta fiorentina 'Marcello Paoli fu Aurelio' di

Campi Bisenzio (Firenze), restauratore e riparatore di organi antichi. Ma i fondi stanziati in quell'occasione dalla Sovrintendenza alle Gallerie, furono così esigui che non poterono certo risolvere il problema del restauro completo dell'organo.” Massimo Fornicoli si appella alla sensibilità delle istituzioni per riuscire nel suo intento e associa al restauro dell'organo un progetto di sicura ricaduta sociale. “Grazie al restauro dell'organo può avere origine un polo musicale in un ambito acustico ottimale dovuto alla genialità architettonica del Vignola. La musica è terapeutica - ci spiega Massimo Fornicoli - una serie di concerti destinati ai giovani non può che lenire la loro aggressività. Un'opera d'arte di stupenda fattura la cui visione fa scaturire forti emozioni. È purtroppo costretta nel suo silenzio da troppi anni. Non capisco come si possa rimanere inerti dinanzi a questa agonia culturale. Credo che dovrebbe essere una priorità assoluta per i valleranesi costruire intorno a questo strumento un luogo ideale di cultura musicale. Basti pensare alle enormi potenzialità, non solo in termini di concerti, messe a disposizione da questo capolavoro e dall'eccezionale acustica della chiesa.” Massimo Fornicoli parla poi di una tipologia d'intervento approvata. “Abbiamo ottenuto l'approvazione dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per la Ditta Michel Formentelli il cui progetto è risultato il più completo e idoneo ai fini di una corretta azione di tutela del bene in questione.” Il suo ottimismo si attenua quando parla della sostenibilità finanziaria. “I costi da sostenere per la realizzazione dell'opera - conclude Massimo Fornicoli - sono definiti negli allegati al Progetto e Preventivo di Restauro, Relazione Storica, Descrizione dei lavori e Preventivo spese, Computo Economico Riassuntivo, e il Contratto Fra le Parti il cui costo sfiora i 131mila euro oltre l'Iva. Il ricorso a contributi CEI è previsto per il 30% del totale.”



## È ufficiale: Francesco De Gregori il 18 agosto a Vallerano

di Ingmar Clementi

Il presidente del corrente comitato festeggiamenti patronali di Vallerano, Orfeo Potenza, rompe gli indugi e svela il nome del personaggio che onorerà le festività di quest'anno. “Comunico ufficialmente che il prossimo 18 agosto, in occasione dei festeggiamenti in onore del Patrono San Vittore Martire, si esibirà Francesco De Gregori in concerto.” Poche parole, ma sufficienti per far sobbalzare chiunque sappia apprezzare la musica del famoso cantautore nazionale. “Il concerto - prosegue il presidente - ultima tappa del tour estivo del cantautore, avrà luogo nel piazzale del Santuario della Madonna del Ruscello alle ore 22,00 con ingresso libero.” Impossibile parlando del grande artista non ricordare i suoi innumerevoli successi. “Per quella data sarà possibile ascoltare l'autore di Rimmel, La donna cannone, Generale, Alice, Diamante, Buonotte fiorellino, Viva l'Italia, Bufalo Bill, Gesù Bambino, Titanic e tante altre canzoni ormai entrate a far parte della storia della musica leggera italiana. Abbiamo fortemente voluto ed ottenuto la presenza del grande cantautore italiano e la riteniamo una scelta di qualità che ci inorgoglisce in linea con gli artisti arrivati negli ultimi anni nella piccola Vallerano. Abbiamo lavorato tutto l'anno per offrire questo evento in primis ai cittadini di Vallerano e a tutte quelle persone della provincia che vorranno approfittare dell'occasione per visitare il nostro paese. Non mi rimane - conclude il presidente del comitato festeggiamenti - che rinnovare l'invito a tutti per l'appuntamento con Francesco De Gregori il 18 agosto a Vallerano: vi aspettiamo numerosi per una serata all'insegna della buona musica italiana magari degustando un panino con la Porchetta di Vallerano!”

## Claudio Villa, trasteverino di... Vallerano

di Alberto Cherry De Caro

VALLERANO – Non restano ombre di dubbio oramai sulle origini di Claudio Villa, il Reuccio della canzone italiana. A rilevarlo è stata un'inchiesta che il nostro giornale ha condotto a Vallerano, mentre in redazione si decideva se dedicare o meno uno spazio all'artista a vent'anni dalla sua scomparsa. Ed è emerso che Claudio Pica era di origini viterbesi,

per la precisione valleranesi. Nel paese il fatto è risaputo e sembra strano che a nessuno sia mai passato per la mente di realizzare un progetto, un qualche cosa che parlasse di questo, soprattutto quando il cantante era ancora in vita. Un riconoscimento importante, come ad esempio il conferimento della cittadinanza onoraria, costituisce in effetti un momento sempre rilevante ai fini culturali anche per una comunità. Ma al tempo in cui

Il padre, Pietro Pica, era un ciabattino e la madre, Ulpia Ulpiani, una cucitrice che da Vallerano si trasferì a Roma per intraprendere questo mestiere.

Granada passava alla radio e le pellicole immortalavano lo sguardo di quel giovane trasteverino che cantava in sella ad una Lambretta alla Cary Grant, agli amministratori del luogo non sembrava stimolante ed opportuno proporre alle giunte un ordine del giorno che trattasse di quel qualcosa... Erano anni in cui nei paesi allora, di iniziative culturali, ce ne erano ben poche. Al Sindaco di Roma Veltroni, a distanza di venti anni da quel febbraio del 1987, è venuta invece in mente l'idea di riservare una serata all'Auditorium in memoria di questo personaggio particolare. La notizia della morte del Reuccio avvenne per fatalità, annunciata da un incredulo Pippo Baudo sul palcoscenico dell'Ariston durante le premiazioni del Festival di Sanremo. C'è chi ha mosso la critica che il Comune di Roma abbia fatto troppo poco per onorare la memoria di quello che sembra, a questo punto, essere stato di certo un trasteverino famoso nel mondo, figlio però di umili viterbesi che si

trasferirono nella Capitale in cerca di fortuna. Il padre, Pietro Pica, era un ciabattino e la madre, Ulpia Ulpiani, una cucitrice che da Vallerano si trasferì a Roma per intraprendere questo mestiere. In uno dei rioni più suggestivi di questa città, la donna avrebbe dato infatti alla luce Claudio. Oltre a dei vecchi registri ingialliti dal tempo che al Comune di Vallerano proverebbero l'atto di nascita della Ulpiani, c'è per di più chi ricorda ancora quando il Reuccio da ragazzo veniva a trovare insieme ai genitori i parenti della madre che ancora abitavano lì. Ma questo non ha poi grande importanza ai fini della nostra inchiesta. Ora c'è da domandarsi se i sindaci del comune di Vallerano e, perché no, di quello di Viterbo, seguano l'esempio del loro collega Veltroni, inserendo nei programmi culturali di quest'estate uno spazio dedicato all'artista, forse al Tuscia Festival su cui Gabbianelli ha investito molto. A livello non solo provinciale ma anche per Vallerano, un'iniziativa del genere confermerebbe che la passione per la musica non è solamente di casa, ma un fatto di DNA: Villa ne è stata una prova.



# Iuna: mito o leggenda?

di Terzo Clementi

L'arte ed il mito hanno un nesso comune: entrambe prendono spunto da un brandello di verità per spiegarlo in maniera fantasiosa. Iuna: un nome d'impronta mistica per un'associazione che si prefigge obiettivi prestigiosi. In base a quanto rilevato da un'attenta ed approfondita ricerca il termine Iuna, poco più di tremila anni fa, aveva il significato di vignanellese. È difficile affermare se venisse riferito ai soli nativi del posto; non conoscendo l'attribuzione della cittadinanza, per quel popolo, sembra opportuno declinare ogni affermazione azzardata. Una cosa è comunque certa: il nome Iuna deriva direttamente dall'antica Giunone. È noto infatti, per essere stato tramandato dagli antichi scrittori, che il popolo dei Falisci fosse devoto alla dea Giunone Curite. Ovidio, avendo avuto per consorte una donna falisca, ci consegna alla memoria fastosi festeggiamenti, in onore della dea, che presentano molte analogie con la processione del Corpus Domini: compresi i tappeti di petali che tracciavano il percorso del corteo religioso. "L'apparato della processione è argivo: dopo l'assassinio di Agamennone - scrive Ovidio nel secondo libro degli Amori - Aleso abbandonò il luogo del delitto e le ricchezze paterne e, dopo aver vagato esule per terra e per mare, innalzò con fausta mano queste mura superbe. Fu lui ad insegnare ai suoi sudditi falisci il culto di Giunone: possa questo culto essere sempre propizio a me e alla sua gente!" Sempre l'autore morto esule a Costanza, sulle sponde del Mar Nero, scrive (Fast. l. 4. v. 73): "Venerat Atridae fatis agitatus Halesus. A quo se dictam terra Falisca putat."; quindi, il popolo degli Iuna antenato dei Vignanellesi e degli stessi Falisci che abitarono millenni or sono l'Agro falisco: un territorio che prevedeva Vignanello come estremo avamposto settentrionale. A questo punto viene da chiedersi: come è possibile associare al termine Iuna il significato di vignanellese? Per assonanza non è avventato collegare al nome Vignanello l'antico Iun(i)anellum: nome, peraltro, rintracciato sui libri di storia medievale con riferimento alle vicende dei cavalieri di ventura; come pure menzionato dall'insigne storico Joannes Zonara, monaco bizantino. E non è altrettanto sconsiderato tradurre il termine Iun(i)anellum con: quel luogo indicato da Giunone. Altra domanda che potrebbe scaturire come conseguenza è: ma se

Iun(i)anellum era l'antico nome di Vignanello, almeno una epigrafe dovrebbe sancire quanto ipotizzato. Nelle tre lamine rinvenute a Pyrgi (odierna Santa Severa), ce n'è una, scritta in etrusco, che riporta: "... Iunias Velmineo..." La frase è riferita ad un'offerta da donare agli dei portata nell'occasione da Velmineo, rappresentante degli Iuna. Guarda caso, lo stesso nome: Velmineo, accompagnato dal termine Iuna, rinvenuto nel graffito della tomba III durante gli scavi della Cupa nel 1916, ad opera di G. Q. Giglioli fra il 1913 ed il 1915.

Anche in altre località, dell'Agro falisco, venne rinvenuto il termine o sue varianti, come ad esempio: Iuneo, Iunai, Iunae (così a Corchiano, Civita Castellana, Sant'Oreste). Il Mercklin, con riferimento ad una coppa rinvenuta a Capena, interpreta la scritta IUNAE come un prenome o un gentilizio, concordando con la Giacomelli che possa trattarsi di oggetti griffati (col marchio di famiglia e dati in dote). Con riferimento al termine, la grande storica e ricercatrice Gabriella Giacomelli, allieva del Devoto, affermò, nel suo libro "La lingua falisca", che poteva trattarsi di un patronimico, che in altre parole vuol dire: nome degli abitanti di una città derivato dal nome del suo fondatore. Nel nostro caso il fondatore è riferito ad Aleso: mitico personaggio che con alcuni fedeli Achei al seguito approdò sulle sponde del Tevere e fondò l'antica

Faleri Veteres. Di questo, gli abitanti di Civita Castellana ne sono talmente convinti che, addirittura, hanno raffigurato il leggendario eroe sullo stemma della città. Il nome del principe acheo riporta alla mente i fasti dell'antica città di Micene. Halaesus, come amava chiamarlo Virgilio nella sua Eneide che guidò la sua flotta nei pressi della foce del fiume Tiberis - l'attuale Tevere - e ne risalì la corrente fin dove il vecchio fiume ha una grande ansa nei pressi di Gallese. Un comune che probabilmente prese il nome del condottiero, secondo le credenze degli stessi abitanti del posto. Aleso giunto nella radura estrema del territorio di Gallese allungando lo sguardo verso l'orizzonte ebbe la sensazione che il segno a lungo atteso fosse evidentemente giunto: il paesaggio che si manifestava dinanzi ai suoi occhi aveva, per lui, qualcosa di straordinariamente familiare. Il rilievo tufaceo del Molesino posto davanti ai Monti Cimini presentava un'incredibile somiglianza alla collina su cui sorgeva l'acropoli di Micene con sullo sfondo il monte Pamone. Aleso accolse quella visione come un segno divino e battezzò il luogo con il nome di Iun(i)anellum: nel luogo di Giunone. Purtroppo il termine IUNA perse con i secoli il suo significato originario per assumere esclusivamente attinenza alla dea Giunone o al mese di giugno; per motivi politici, dopo le idi di marzo del 44 a.C., divenne desueto anche per identificare la stirpe IUNIA, che aveva dato origine alla Repubblica Romana.



## La 24 ore di calcetto alla IV edizione

di Federico Pasquinelli

VETRALLA - Siamo arrivati alla quarta edizione della manifestazione più stravagante dell'estate. La 24 ore di calcetto nasce da un'idea AS 1928 Vetralla, che non sapendo come racimolare fondi per la sua attività calcistica ha

inventato un modo del tutto singolare per creare una manifestazione che coinvolga diverse generazioni nel segno del divertimento e dello sport.

Il calcio d'inizio ci sarà sabato 4 agosto alle ore 20.00 al campo da calcio dello stadio comunale di Vetralla "G. Raparelli", mentre il triplice fischio finale sarà alle ore 20.00 del giorno successivo cioè domenica 5 agosto.

Nell'arco delle 24 ore oltre all'attesissima partita che vedrà affrontarsi la squadra blu e la squadra rossa, che simboleggiano i colori sociali dell'associazione sportiva, anche altre manifestazioni come la cena con prodotti tipici di sabato sera e domenica sera, accompagnata a musica latino americana e rock.

Per gli amanti della notte avvicenderanno altri eventi, tipo la spaghettata di mezza notte, la proiezione di video comici inerenti al calcio e al paese, fino all'alba all'arrivo della colazione, dove avverrà il

cambio della guardia tra atleti notturni e atleti mattinieri, infatti all'interno della villa comunale verrà istituito un campeggio per chi vuol vivere tutte le 24 ore all'interno della villa comunale, un parco che vale la pena di frequentare e non di lasciar morire.

Arriva la mattina e il sole che la sera prima abbiamo salutato mentre scompariva tra il borgo vecchio e il campanile del duomo ce lo ritroviamo all'improvviso alle spalle mentre incomincia a penetrare attraverso i rami degli alberi, formando fasci di luce che tornano ad illuminare il campo da gioco dopo una notte di performance calcistiche impossibili da far rivivere a parole.

La partita va avanti si arriva al pranzo dove solo i più coraggiosi riescono a sfidare il solleone.

Poi altri intrattenimenti la partita in maschera la partita in costume, fino ad arrivare al momento in cui scenderanno in campo i più piccoli, da un'età compresa tra i 2 e i 7 anni, la vera gioia del calcio.

Nello stesso tempo nel campo da pallavolo adiacente al campo di calcio altre manifestazioni, come la proiezione di un corto sui campionati del mondo realizzato da Agostino Cecchini, e la presentazione del libro "Contropiede" scritto da Daniele Camilli.

Per finire dopo il triplice fischio finale, cena con musica rock fino alla premiazione del vincitore del trofeo "Carlo Ferri" che andrà alla squadra vincitrice, in memoria dell'ex presidente della gloriosa società sportiva di Vetralla.

In questa maniera si cerca un momento di aggregazione tra le varie generazioni. Famiglie, giovani, bambini, nonni si ritrovano tutti insieme per un giorno, anzi per 24 ore.

Rivivere posti del paese quasi abbandonati, intersecando calcio, cultura, divertimento e vita del paese, questo è il nostro scopo, questa è la 24 ore di calcetto.

## Ivna Associazione Artistica Vignanellese

### Varietà di geniali opere artistiche in mostra dal 3 al 15 agosto presso l'ex cinema comunale

di Maria Cristina Bigarelli



Dietro l'impulso determinato dall'Amministrazione Comunale di Vignanello nella persona del Sindaco Ing. Federico Grattarola e dell'Assessore alla cultura dott.ssa Sabrina Sciarrini, alcuni artisti, noti per il loro talento pittorico o scultoreo, decidono di incontrarsi e quindi di mettere insieme la loro passione per diffonderla. Uniti da uno spirito culturale, tra prime titubanze e inevitabili difficoltà, costituiscono una associazione artistica senza scopi di lucro, che prende il nome di IVNA. Nome apparentemente misterioso e non consueto nelle piazze e nell'atmosfera vignanellesi. Come emerso da un'attenta ricerca storica, il termine IVNA avrebbe valenza di aggettivo col significato di "cittadino di Vignanello". Questo ha colpito la sensibilità di alcuni artisti del piccolo paese cimino, che hanno ritenuto opportuno attribuire, alla neo nata associazione, questo nome di importante valore storico ed archeologico che ci riporta indietro nel tempo nell'antico Agro Falisco; millenni or sono, quando il popolo falisco intratteneva rapporti di buon vicinato con quello degli Etruschi. Dato un nome così interessante e altisonante, gli artisti della IVNA vignanellese vogliono estendere questa loro proposta associativa ad altri Maestri d'Arte della zona. Non tardano ad aderire, dopo opportune forme di comunicazione "ad personam" e un po' di "pubblicità fatta in casa" con una specie di "passaparola", alcuni altri ben noti ed abili artisti di Vallerano, Corchiano e Civita Castellana. Una volta guardatisi dritti negli occhi, si sono accordati su un programma che corrisponde più o meno all'idea primaria che ha provocato la nascita dell'Associazione stessa: diffondere la cultura e soprattutto sensibilizzare le nuove schiere di giovani con la speranza che emerga in loro la passione che spinge i neo associati. Essendo una ONLUS, iscritta nella lista

dell'associazione provinciale, la IVNA avrà il suo sviluppo senza ricorrere ad accaparramenti di fondi eccessivamente onerosi. Essa si muoverà sul territorio grazie a sponsorizzazioni e a manifestazioni volte alla crescita artistico culturale e alla collaborazione con enti laici, umanitari, religiosi nei vari ambienti e per qualsiasi altra iniziativa, che sarà rivolta alla comunità con obiettivi di conoscenza, progresso ed erudizione artistico-culturale. Gli intenti sono autentici e ambiziosi, ma si fa conto sulla esperienza umana, oltre che artistica degli associati e la sensibilità di tutte quelle persone che vorranno incoraggiarla e sostenerla. I volti degli associati hanno un nome, un'origine e un loro peculiare trascorso: Eraldo Bigarelli (Presidente della IVNA - Vignanello), Walter Togni (Vice-Presidente - Vignanello), Cristina Stefani (segretaria - Vignanello), Maria Rita Innocenti (Consigliere - Vignanello), Ercole Ercoli (Consigliere - Vallerano), Fiore Cagnetti (Consigliere - Vignanello), M. Gabriella Coaccioli (Consigliere - Vignanello), Loredana Narduzzi (Consigliere - Vallerano), Mario Annesi, Adolfo Gnisci (Vignanello), Emilio Petti (Vignanello), Manuela Petti (Vignanello), Maila Crescenzi (Corchiano), Maria Finesi (Corchiano), Giovanni Molinari (Civita Castellana), Moreno Lanzi (Civita Castellana), Fabrizio Nunzi (Civita Castellana), Albarosa Lisi (Corchiano), Rodolfo Ridolfi (Corchiano), Vincenzo Ridolfi (Corchiano), Mauro Testa (Civita Castellana) e Stefano Guerriero (Civita Castellana). Vi sono all'interno della Associazione anche artisti che si interessano alla poesia e alla letteratura. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo nei primi giorni del mese di Agosto. La IVNA con sede a Vignanello attende tutti coloro che desiderino condividere questa stimolante avventura.



di Elisa Mancinelli

Nata in Irlanda e vissuta tra gli States, Mosca e Roma, la scrittrice Mary Jane Cryan ha aperto le porte della sua abitazione alla redazione di "via cassia" per fargli conoscere da vicino il suo lavoro di scrittrice, ricercatrice e studiosa. Laureata in lingue e letterature straniere, nel 1965 si trasferisce in Italia. Qui insegna lingua e letteratura inglese presso scuole ed università internazionali, collabora con famose riviste come *Ville e Casali* e *Case e Country* e scrive di viaggi e di "italian Style". La sua passione è però la ricerca. Fanatica di storia del risorgimento, storia dell'arte e araldica si definisce lei stessa "ricercatrice curiosa". E proprio questa sua peculiare caratteristica la porta a Vetralla, città che vive da circa quindici anni. Le scoperte in campo storico artistico da lei condotte nel nostro territorio sono di notevole interesse. Gli Stuart erano "di casa" a Vetralla e a Viterbo (nella Sala Consigliare del Comune di Vetralla c'è scolpito il busto del Cardinale Christopher Bainbridge ambasciatore di Enrico VIII presso la Santa Sede) e i

Bonaparte e i Poniatowski trascorrevano il loro tempo a Capranica, Canino, Montefiascone, Onano, Capodimonte e Bolsena. Il lavoro della dottoressa Cryan negli anni si è affinato, tanto da contare tre pubblicazioni (*Travels to Tuscany*, *Affreschi Exploring Etruria*, *The English Connection* tutti editi da Davide Ghaleb Editore) tutte inerenti alla scoperta e alla valorizzazione della Tuscia. Il suo lavoro, come lei stessa afferma, è volto «a caldeggiare la Tuscia, questo ricchissimo territorio, all'estero. Molti sono gli stranieri, per lo più anglofoni, che attraverso la mia attività di promozione vengono a visitare questi territori. Questi luoghi pieni di storia e piccole curiosità, ai più sconosciute, affascinano i nuovi arrivati irrimediabilmente. Anche attraverso la sede del programma americano USAC (consorzio degli studi universitari all'estero), di cui sono promotrice, Viterbo e la Tuscia hanno ricevuto grande impulso. Quello che mi propongo è la promozione della storia del territorio, storia intesa nella concezio-

## Mary Jane Cryan, scrittrice, storica, giornalista. Valore aggiunto della Tuscia

ne totalizzante del termine, che non esclude l'arte, la letteratura, la poesia, le tradizioni e le abitudini. Cerco di lavorare anche con le scuole, dove attraverso l'ausilio di power-point illustrativi tengo lezioni di storia locale ai ragazzi». La scrittrice annovera premi e riconoscimenti, tutti visibili nella sua suggestiva "casa- museo biblioteca": sulla parete, contenuti in piccole cornici, sono presenti lettere firmate, per esempio, da Carlo d'Inghilterra e dall'allora presidente della Repubblica Italiana Ciampi. Fra i premi, quello Tarquinia- Cardarelli per la promozione artistico- culturale del territorio della provincia di Viterbo, il premio Ettore Petrolini della città di Ronciglione e nel 2005 il premio "Rose di Viterbo". Da ultimo la presentazione nel mese di ottobre presso la Galleria degli Uffizi, a Firenze, del suo ultimo lavoro, *Travel to Tuscany & Northern Lazio*.



Mary Jane Cryan, ritratta sulla terrazza della sua abitazione a Vetralla.

## Il Senso di Luoghi 2007 Musica, teatro, danza, e letteratura. Per riscoprire l'essenza profonda del luogo

Quando si entra nel Museo della terra di Latera succede che nella testa le cose si presentano ognuna collegata a un'altra, in una catena di senso, tutto legato con tutto, così via all'infinito, lì dentro ma anche fuori nel mondo, nel tempo e nello spazio, un giro completo dell'esistenza umana. (tratto da "Museo della Terra", Lorenzo Tavolini, in "Il Lazio si scopre")

di Elisa Mancinelli

"Il senso dei luoghi", il programma estivo di musica, teatro, danza e letteratura promosso dalla Regione Lazio. Sabato quattordici luglio 2007, nella suggestiva cornice di Piazza S. Carluccio nel quartiere S.Pellegrino, a Viterbo, la presentazione delle manifestazioni. Presenti, oltre all'assessore alla Cultura, Spettacolo e Sport della Regione Lazio Giulia Rodano, il direttore dell'ATCL

(Associazione Teatri Comunali del Lazio) Sandro Berdini e il presidente della Provincia di Viterbo Alessandro Mazzoli, anche gli assessori provinciali alla Cultura Renzo Trappolini e quello al bilancio Aldo Fabiani. Partecipano pure il sindaco di Montalto di Castro Salvatore Carai, il sindaco di Nepi Franco Vita, e alcuni rappresentanti dei comuni di Tuscanica e Montefiascone. Fittissima l'agenda dell'estate laziale, aperta già il quindici luglio da Franco Battiato con l'anteprima nazionale de "Il vuoto tour"



L'Assessore alla Cultura della Regione Lazio Giulia Rodano e il Presidente della Provincia di Viterbo Alessandro Mazzoli.

nel Parco naturalistico e archeologico di Vulci e che durerà fino al quindici settembre. Riscoperta dei luoghi, di luoghi "nuovi". Non più solo la concezione romanocentrica della cultura, ma attenzione ai luoghi limitrofi all'Urbe. L'alto Lazio quindi Viterbo, la Maremma, Vulci e Montalto di Castro i nuovi teatri. Gli Etruschi, le nostre più lontane origini, la nostra storia più antica. «Maremma etrusca, porta di migrazioni antiche e moderne» ecco che la Rodano definisce la scelta dell'alto Lazio dove «la fetta più importante della sua storia consiste proprio nella rivalutazione degli Etruschi, di questo popolo sconfitto, che sembra quasi essere stato cancellato dalla memoria comune e che dobbiamo ritirare fuori. Per il 2008 è prevista una mostra a Roma per rilanciare al mondo questa nota gloria». Oltre sessanta i Comuni coinvolti nell'iniziativa, un calendario ricco di avvenimenti che hanno l'unico scopo di valorizzare il patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico del Lazio. A Tuscanica "Sval- Festival" sempre all'insegna della civiltà etrusca, il "Festival Barocco 2007" a Tarquinia, Tuscania, Vignanello, Viterbo, Orte, Acquapendente, Caprarola, Civita Castellana, Montefiascone, Nepi, Oriolo Romano. Caprarola ospiterà insieme a Tuscania e Viterbo il "Festival Quartieri dell'Arte", Ronciglione, Nepi, Soriano nel Cimino, Vasanella accoglieranno il "Tuscia in Jazz". E poi il "Festival Internazionale Villa Adriana", il "Fossanova Festival Internazionale di Musica Popolare" il "Vulci Festival". Teatri itineranti, cultura popolare, musiche migranti (l'Orchestra di Piazza Vittorio), letteratura e incontri d'autore, ecco le nostre serate d'estate dove la cultura, «infrastruttura immateriale» secondo la Rodano, fa l'intrattenimento.

## "Vieni, versa, vivi". Dal simposio greco alle feste del vino Rivisitazione

di Elisa Mancinelli

Synousía, sympósion e syssítion, dal greco banchetto o simposio. Termini che indicano soprattutto i momenti che costituiscono il banchetto, il bere e il mangiare. Simposio e banchetto, momenti della nostra vita, della nostra cultura più antica e profonda. Anche in Omero sono presenti banchetti, di dèi e di uomini. E i banchetti degli dèi non erano per niente dissimili da quelli degli uomini: mangiare comune, bere comune nettare e ambrosia, felicità. Nel simposio umano però il mangiare comune è strumento dinamico per costruire l'uguaglianza all'interno della comunità; il bere comune rappresenta la conquista del rapporto individuale e della conversazione; l'eros, e il piacere, ne sono il fine (e lo scopo). Pane e vino come Demetra, dea della terra e del grano, e Dioniso, dio del vino e liberatore. Tutte e due le divinità rappresentano insieme vita e morte, Demetra il grano e la vita, e terra che ospita i morti, Dioniso dio vitale e prorompente, morte e resurrezione. Il vino, il superfluo, il desiderio dell'uomo. I brindisi, le chiacchiere. Il momento del bere è accompagnato da discorsi, spettacoli, musica e scherzi. Per Alceo di Mitilene, VI secolo, il simposio è occasione di bevute e di amori, di politica e cospirazione; Teognide, suo contemporaneo, ne vede soprattutto il lato erotico. Etruria, il nome romano della nostra terra. Terra, la nostra, dove il bere e il mangiare insieme sono cultura. La consuetudine del bere e mangiare insieme, la convivialità di dividere lo stesso pasto. Lo spunto di questa riflessione arriva semplicemente dalle manifestazioni che animano la terra d'Etruria, così era la nostra terra per i

romani, in questo ultimo scorcio d'estate. Sarà perché questa terra d'etruria ha molto da offrire. Pensate alle feste del vino. Pensate anche che queste feste faranno compagnia a tutti gli amanti del simposio per circa venti sere d'estate. Civitella d'Agliano (26/29 luglio), Gradoli (27/29 luglio, 3/5 agosto), Marta (28/29 luglio, 4/5 11 18/19 agosto), Tarquinia (3/5 10/15 agosto), Montefiascone (1/15 agosto), Vignanello (10/15 agosto) e Castiglione in Teverina (3/5 10/12 agosto). Tutte terre di bacco, che vantano una lunga tradizione viticola. Est!, est!, est! disse il servo dell'abate Giovanni Defuk (abate di Enrico IV d'Inghilterra) quando assaggiò il nobile vino di Montefiascone; per intenderci, il servo doveva girare per le cantine della città ed assaggiare i vini la cui bontà veniva poi da lui segnalata all'abate attraverso un Est scritto sulla porta della cantina. Pensate voi quanta la bontà di quelle vinacce. Questo quanto narra la leggenda. Terra di bacco Gradoli, collina a nord del lago di Bolsena dove D. O. C. sono denominati l'Aleatico e il Grachetto, ma anche Vignanello, sulle pendici collinari dei monti Cimini. E poi su, ai confini con l'Umbria in cima a una collina, luogo anticamente abitato da Villanovi ed Etruschi, diventato borgo intorno all'anno mille oggi Castiglione in Teverina Qui la Falesia, I.G.T., da un vitigno 100% Chardonnay, riempirà tutti bicchieri di tutti i visitatori che instancabilmente percorreranno le vie del graziosissimo borgo medievale. Tutti in festa. Oso concludere, parafrasando Giulio Cesare, "vieni, versa, vivi".



# ORTOFRUTTICOLA CIMINA S.R.L.

## IMPORT - EXPORT

COMMERCIO DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI E DEL SOTTOBOSCO A MARCHIO PROPRIO

Sede legale: Via Sistina, 121 - 00187 Roma - Tel. 06-47818516

Sede operativa: Loc. Valle Falano - 01030 CANEPINA (VT) - Tel. 0761-750961 - Fax 0761-752839

www.paginegialle.it/ortofruttolacimina • E-mail: ortofruttolacimina@libero.it

CASTAGNE E MARRONI PREGIATI DEI MONTI CIMINI E DOP DI VALLERANO

CARCIOFI DELLA SARDEGNA TEMA • TEROM SPINOSO ROMANESCO



di Carlo Sanetti

## Tuscia-Pop-Rock

Dove, come e quanto si suona nella Tuscia? Qual è la situazione del panorama musicale della provincia di Viterbo? Abbiamo cercato di fornire una fotografia dell'attuale stato di cose, relativamente a gruppi e cantautori d'ambito pop e rock, inseguendo movimenti, luoghi della creatività giovanile, locali di musica dal vivo e le vicende delle band e dei musicisti più importanti, ma anche delle piccole formazioni appena nate dei paesi. Ne è venuto fuori un ritratto in cui domina un largo sfondo abbastanza monocromatico ed omogeneo, al centro del quale però c'è un piccolo volto dai lineamenti ben riconoscibili.

Dalla provincia provengono perlopiù recenti formazioni amatoriali di adolescenti che propongono arrangiamenti vari di classici del rock (cover), ma anche le cover band che eseguono tributi a gruppi storici e che si caratterizzano per un'esperienza ed un livello molto professionale. Questi fenomeni sono ben manifesti anche nel capoluogo, Viterbo, dove le tribute bands professioniste nascono in genere dalle scuole di musica o riescono a divenire conosciute in tutta Italia e persino in Europa (è il caso dei Reset, cover band dei Negrita, e dei Wood, tribute band dei Jethro Tull, che ha avuto l'onore di potere suonare con la

storica band in un recente raduno di fans a Barcellona). Nonostante le cover e le tribute bands rappresentino le manifestazioni più evidenti, non bisogna sottovalutare il notevole numero di gruppi e musicisti che propongono brani inediti, spesso anche con risultati artistici d'alto livello. Le realtà maggiori si trovano a Viterbo, come è facile immaginare, ma la provincia non è da meno e si fa sentire in maniera massiccia con formazioni importanti (come gli Inertia di Nepi).

E' nel capoluogo che troviamo però gli ambienti più organizzati ed originali, che detengono una ben precisa identità: Viterbo Hardcore (collettivo di gruppi punk organizzato con fanzine, etichette e distribuzioni e che si muove secondo la filosofia "anticommerciale" Do It Yourself, "fai tutto da solo", famosi nell'ambito punk di tutta Italia), gruppi noti nell'ambiente rock e rock indipendente nazionale ed anche oltre (gli Inside Process hanno sperimentato una tournée in Indonesia, i WinterBeachDisco sono risultati vincitori dell'Ephebia Contest 2006 che li ha portati a suonare insieme alla famosa rock band dei Therapy?) e musicisti che sono "emigrati" a costituire in altre città formazioni di successo (il caso più clamoroso è quello

di Vinx, chitarrista dei Vanilla Sky, gruppo pop-punk di Roma che sta raggiungendo vertici discografici mondiali).

I posti dove si suona: in tutta la provincia esistono attualmente solo tre club di musica dal vivo, che tendenzialmente prediligono cover band (club 25° Ora a Vasanello, Cuba Libre a Montalto, Officina Belushi a Viterbo). Le rassegne rock non mancano specie durante le feste estive dei vari paesi e si rivolgono perlopiù a gruppi alle prime armi, anche se si vanno consolidando manifestazioni che puntano sulla qualità coinvolgendo sempre più grandi gruppi di richiamo come il Rock Fest di Bassano Romano, l'Orte Rock Festival e l'opera della fanzine autoprodotta Sub Terra.

Paradossalmente quindi la Tuscia appare come una terra dove si suona molto e con piccoli accenti creativi degni di nota, ma in cui scarseggiano posti per suonare dal vivo, soprattutto per le composizioni originali!

Di seguito, forniamo un "censimento" dei gruppi attivi di Viterbo che siamo riusciti a seguire o rintracciare (sono compresi anche i gruppi non di Viterbo, ma con almeno un membro d'estrazione viterbese). Nel prossimo numero aggiorneremo l'elenco con i gruppi dei singoli centri della provincia.

### VITERBO Musica Inedita

Un censimento dell'attività musicale dei gruppi della provincia di Viterbo

La ricerca è stata effettuata su internet e direttamente sul territorio  
<http://subterra.blog.dada.net>

#### Metal ed Hard Rock

The Shiver, Repsel, Inside Process, Nuumak, Satumine Overdose, Sic

Punknote, Crisedelia, (Neutrons), Talking About Destruction, Despite I Bleed Collettivo Viterbo Punk

#### Pop e Rock:

Funktion, Hell n' Heaven, Livin in The Ghetto, Archaeopterix, Picasso Avenue, Roncolino Maraja, Luca Ciccioni, Rifflessi, Sismika, Rossomarte

#### Hardcore:

Razzaparte, Tear Me Down, Flop Down, Cruel Revenge, Reynolds, Allergia, Muddle, Maszanah, Manifest, Toilet Paper, Radio Avana

#### Indie Rock:

Winter Beach Disco, Forget About Mario, Auden, (Modié), Seniors, (The Gaia Corporation), The U-Goes Folk: Duo Rocca-Benigni

#### Covers:

Psiko Blues, Eurora, Saint Louis, Queen Rocks (Queen Tribute Band), Morgana (Litfiba Tribute Band), Fluid Conduction (Anouk Tribute Band), Rock Asterzo, Lavori in Korso, The Swamp, The Wood (Jethro Tull Tribute Band), Butterfly Effect, The Bards, Strange, Sara Effe Band Costa Volpara Dj Set Skapannelle

#### Hip Hop/Dj:

Turi, Dj Impro, Tigna, Misha

#### Punk Rock:

(Vanilla Sky), Stockholm Syndrome,

## “For Ever, ovvero dell'assenza”

Incontro con Dunia Bartoli, attrice ed autrice dell'intensa esibizione di Tuscania

di Carlo Sanetti

Le sere estive della Tuscia non sono solo caldo, umidità, zanzare e notti bianche di discoteca all'aperto. Per chi sa cercare e guardare un po' più in là, bellissimi angoli dei borghi antichi e scorcî naturalistici spesso dimenticati possono offrire manifestazioni culturali ed artistiche di grande interesse, raccolte in un magico clima di intimità. E' così che ci siamo imbattuti in "For Ever", il 14 Luglio nel giardino del teatro E. Pucci di Tuscania: un monologo teatrale scritto ed interpretato dall'attrice Dunia Bartoli, per la regia di Brunero Burbassi, che rappresenta una sorta di autobiografia disperata, urlata alla nostra umanità postmoderna; un messaggio che traendo spunto da una vicenda personale arriva a parlare delle vite di noi tutti, delineando un nuovo modo di riflettere sulla crisi contemporanea dei legami umani, specie quelli affettivi. Da questo spettacolo è nata poi l'idea di un incontro ed un'intervista, per capire meglio chi è Dunia e per sondare la visione che sottende a "For Ever":

#### Come sei arrivata a Tuscania?

Provegno da S.Giovanni Valdarno, tra Firenze ed Arezzo. Sono arrivata qua grazie ad un seminario di bioenergetica, tre anni fa. La persona che educava alla bioenergetica nel centro olistico in cui lavoravo viveva a Tuscania, ed organizzava seminari estivi qui. La tranquillità di questo paese mi ha talmente avvolto che ho deciso di viverci. Questo paesaggio ispira l'arte, e qui avrei creato meglio.

#### Il mestiere dell'attore: quale attenzione e quali spazi trova in Italia e nella Tuscia in particolare?

Anche se vivo qui da soli tre anni, mi sento di dire che non c'è molta attenzione a livello culturale, anzi per quello che può dare il paesaggio e la storia purtroppo le potenzialità non sono sviluppate abbastanza. Per il teatro in particolare, questo è vero specie se guardiamo all'Italia rispetto all'estero. Solo negli ultimi anni si è svegliata un po' di attenzione, si sente parlare un po' di più di teatro nelle scuole.

#### Sei entrata in contatto con artisti locali?

Sì, collaboro con Massimo Grazini, musicista popolare di Tuscania impegnato nel recupero della tradizione di questi luoghi, con cui abbiamo creato lo spettacolo "Istinti della nostra Terra: sangue rosso vermiglio, fiume in piena", grazie anche ai testi della poetessa tuscanese Vincenzina Fava. Insieme abbiamo deciso di costruire un canovaccio teatrale/musicale, dove al centro c'è la poesia.

#### Parliamo di "For ever". Un monologo urlato ad un' "umanità alla deriva", un'opera dell' "assenza" dove si percepisce la difficoltà che si cela dietro l'illusione di rapporti umani fondati su valori stabili. Potremmo arrivare a definirlo un'opera "nichilista"?

Forse nichilista è un po' troppo. Il messaggio non è di protesta né di ribellione, ma sicuramente di ricerca di verità in questo momento della nostra epoca. Dalla mia esperienza personale ho cercato di estrapolare questo messaggio per il "mondo", un' "umanità alla deriva" perché oggi purtroppo domina una grande confusione sui ruoli: non si sa più chi è l'uomo e che cosa debba fare l'uomo, e non si sa più chi è la donna e che cosa debba fare la donna. Questo io ho vissuto, questo io vedo e cerco di raccontare attraverso il teatro.

#### "Confusione" è quindi una parola chiave per intendere "For ever". Che cosa ha potuto generare secondo te questo smarrimento nella società contemporanea?

La donna ormai vuole fare l'uomo, si impone. Questo ha creato un disequilibrio. Prima c'era la famiglia, ed esistevano ben determinati ruoli di genere. Questa donna, volendo gli stessi diritti dell'uomo ed arrivando a sostituirsi a lui, ha rotto questi schemi. Questo può andare bene, sia chiaro: la libertà è importantissima. Ma questo è un discorso più sottile, da non fraintendere. I ruoli si sono persi troppo: l'uomo è rimasto spaventato, si è "indebolito" e si sta trovando alienato. Alla fine arrivo anche a toccare alcuni aspetti del tema

dell'omosessualità. Questo non riconoscere la propria identità da parte dell'uomo e questa "ribellione" della donna ci fanno trovare di fronte ad una confusione totale.

#### Che cosa resta dopo tutto ciò?

Vuoto, niente, l'assenza. La famiglia non c'è più, ma in fondo siamo noi che non vogliamo più che ci sia.

#### Quali richiami teatrali e riferimenti culturali sono presenti in "For ever"?

Lo scheletro dello spettacolo si rifà volutamente a Samuel Beckett: palco e luci spoglie ed al centro una presenza scarna, sola. La musica è di Astor Piazzolla: il tango era l'unica musica forte e passionale che avrebbe potuto captare e sostenere la tematica ed il testo. Alla fine cito il Vangelo di Luca (12, 56): "Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo?". Le parole di Gesù sono il fulcro del mio messaggio: svegliamoci, non applaudiamo alla confusione, riconosciamoci!

#### In un mondo così "tecnocratico", che ruolo può avere ancora l'arte?

Ormai è la materia che domina, ma l'arte può salvarci. Questo l'ha detto un grande, Dostojevskij, ed io lo ripeto più volte: attraverso l'arte noi possiamo liberarci ed esprimerci, acquistando così la nostra IDENTITA'. Nella confusione e nella sofferenza del nostro tempo, l'arte è l'unione con la parte spirituale di noi che trascende la materia. Siamo fatti di corpo ma anche di spirito e dobbiamo trovare un equilibrio, altrimenti moriamo dentro. Per questo dobbiamo riscoprire l'arte.

Dunia Bartoli sarà insieme a Massimo Grazini per lo spettacolo "Istinti della nostra Terra: sangue rosso vermiglio, fiume in piena", su poesie di Vincenzina Fava, la sera del 15 Agosto nell'anfiteatro di Tor di Lavello a Tuscania.



Dunia Bartoli, durante un'esibizione.





Intervista al vignettista di Via Cassia

# Alessio Papa, l'artista «di maniera»

di Simone Lupattelli

**Buon giorno Alessio. Dopo aver conseguito la maturità artistica ti sei laureato a Roma in discipline pittoriche presso l'Istituzione accademica- universitaria delle Belle Arti. Come nasce il tuo interesse per la pittura di maniera?**

Il mio interesse per la pittura di maniera nasce dall'esigenza di ripercorrere il cammino dei grandi maestri del Cinquecento il cui apice del successo coincide proprio con questa stagione più tardi chiamata Manierismo. Mi sono laureato discutendo una tesi dal titolo "L'anatomia nei dipinti del Parmigianino" e il mio relatore è stato il Prof. Marco Bussagli, docente di anatomia artistica.

**Per molti secoli la pittura di maniera è stata superficialmente considerata come un momento di sterile imitazione, un ricercare e dipingere «alla maniera» delle grandi personalità rinascimentali. In realtà è un periodo culturale e artistico originalissimo, che porta alle estreme conseguenze la crisi spirituale del mondo cinquecentesco. Quale è la tua opinione sull'argomento?**

I manieristi hanno perfezionato i risultati raggiunti dagli artisti vissuti tra il XV e il XVI secolo. Dopo i primi vent'anni del 1500 i manieristi cominciano a rivoluzionare il modo stesso di dipingere e la concezione

dell'arte inevitabilmente muta.

**Cosa si intende nel contemporaneo per pittura Neomanierista?**

Il Neomanierismo si prefigge, nel contemporaneo, di testimoniare i livelli raggiunti nell'arte rinascimentale.

**Dopo i primi vent'anni del XVI secolo, il Manierismo esprime le ansie e le incertezze dell'uomo dissolvendo l'equilibrio e l'ordine del Rinascimento. Il Neomanierismo invece, cosa si prefigge di esprimere?**

Il Neomanierismo vuole differenziarsi dall'arte contemporanea proprio come il Manierismo si è distinto dall'arte del suo tempo. Oggi la pittura di maniera è considerata una corrente artistica vera e propria mentre nel XVI secolo nasce dall'esigenza di rivoluzionare il piano emotivo e artistico dell'uomo.

**Come il Parmigianino nelle sue Madonne anche tu allunghi l'anatomia delle figure privandole di peso. Come nasce questa caratteristica e perché.**

L'allungamento dell'anatomia umana rende le figure più "belle" e il dipinto stesso più aggraziato.

**L'impianto cromatico della tua tavolozza prevede colori contra-**

**stanti, innaturali e cangianti. Ti ispiri a Pontormo?**

No. La mia tavolozza cambia di volta in volta in base al dipinto che sto eseguendo e in base al mio stato d'animo.

**Dopo il Concilio di Trento del 1545 l'arte dovette assecondare le nuove direttive della Chiesa romana che proibivano, ad esempio, le raffigurazioni del nudo. Ed è anche per questo motivo che prese avvio il Manierismo. Quali sono le motivazioni che, nel contemporaneo, hanno invece aperto il campo al Neomanierismo?**

Nel contemporaneo la pittura non è più vincolata da dettami accademici e non è più influenzata da aspetti politico-religiosi.

**Quale è il soggetto pittorico che prediligi?**

La figura umana.

**A quale tematica stai lavorando attualmente?**

Attualmente sto lavorando su diverse tematiche di carattere mitologico e religioso.

**Progetti lavorativi per il futuro?**

Vorrei prendere contatti con galleristi e critici e riuscire a esporre finalmente le mie opere.

Per contatti con l'artista:

## LIBRICA

recensioni libri e supporti cartacei



**Domenico Birelli**  
**L'Ultimo Casaccio**  
**Davide Ghaleb Editore 2005**

di Elisa Mancinelli

“È un testo che muove dai bisogni reali dell'esistenza per trasformarli in valori veicolati attraverso una memoria che si struttura attorno alla selezione sociale del ricordo; selezione squisitamente e misteriosamente ambigua, così come ambigua è la cultura che la sussume” (Daniele Camilli, introduzione a "L'ultimo casaccio").

Memoria, ricordo, cultura, valori, questo quello che rappresenta il testo di Domenico Birelli. Un'autobiografia con la quale fare un passo indietro, scoprire e capire il XX secolo. Non quello raccontato dai libri di storia, ma quello semplicemente vissuto da un uomo. La guerra, la miseria, le difficoltà di un bambino diventato orfano di padre ancora ado-

lescente, così come il lavoro nei campi, l'allontanamento dal luogo natale per la ricerca di un lavoro; e ancora gli amori, la solitudine. Domenico Birelli in questo breve ma significativo testo, ripercorre tutta la sua vita e lo fa ripercorrendo la memoria del ricordo. Dall'anno della sua nascita, 1929, al momento in cui si ritrova nonno. I fatti in questa narrazione si susseguono veloci, poco il respiro che Domenico lascia ai passaggi della sua esistenza. Il padre guardiacaccia insieme alla mamma Rosa vivono modestamente, e non senza difficoltà tirano avanti la loro vita e quella dei tre figli alla Casaccia. I tre ragazzi, Aldo Domenico e Mario, sono uniti da un legame quasi viscerale ai genitori, al luogo natale e alla vita contadina. Poi la guerra mondiale, la seconda, che Domenico rivive con la venuta del generale Badoglio a Tre Croci, attraverso le <<truppe di colore degli Alleati, Marocchini, Cannibali e uomini del Marocco francese che erano i migliori...>>, il <<rastrellamento delle truppe di colore>> che <<trovarono nascosto in casa di Rosa un moschetto carico con la pallottola in canna che Aldo e Domenico tenevano perché avevano paura di malviventi>>. L'abbandono prematuro del padre, il suo ultimo respiro vivo, nella memoria di Domenico, attraverso l'immagine di una <<piccolissima nuvoletta bianca>>, immagine-ricordo che lo accompagnerà fino all'età senile. Domenico militare, Domenico costretto a trasferirsi in Toscana per lavoro (lavorerà per l'Ente Nazionale Energia Elettrica). Dolorosa la distanza dalla madre Rosa e dal fratello Mario, il più piccolo e l'unico rimasto alla Casacce; Domenico tornerà tra le sue colline ogni qual volta il tempo glielo permetterà, per farsi qualche battuta di caccia, sport che amava e che praticava insieme ai fratelli, e per stare in famiglia, per respirare il calore che questa gli trasmetteva, quindi gli affetti sinceri. Tutta la narrazione è un susseguirsi di immagini e atmosfere. D'altri tempi. Il racconto di Domenico si ferma là

dove, ormai rimasto l'unico dei tre fratelli e ormai nonno, rimane l'ultimo casaccio. Il testo non è di facile lettura; comprensibile, se si pensa che quella che si ha di fronte è un'autobiografia che l'autore ha scritto a penna su un blocknotes e che il curatore, Daniele Camilli, ha liberamente deciso di lasciare intatta, senza apporvi correzioni sintattiche sostanziali. Degno di nota l'incipit che Daniele Camilli fa al testo: un'ardita spiegazione etnologica e antropologica dei tratti peculiari dell'autobiografia, rintracciabili nella memoria, nel ricordo, nel tempo. Autobiografia abbiamo detto, e Domenico Birelli col suo pamphlet sarà presente al "II Festival Nazionale Città e Paesi in racconto, Narratori per Diletto" ad Anghiari, Comune in Provincia di Arezzo che si terrà dal 31 agosto al 2 settembre. In queste tre gior-

nate dedicate all'autobiografia, letture, proiezioni video, incontri con gli autori, l'agenda dei visitatori. Domenico Birelli incontrerà il gruppo di lettura sabato 1 settembre, nella sezione dedicata agli autori "della maturità". Presente al festival la casa editrice Davide Ghaleb Editore insieme alla sua collana "Fogli di Vita", collana dove è contenuta l'opera del Birelli. La collana "Fogli di Vita" a cura di Gabriella Norcia è dedicata al patrimonio della memoria storica e del territorio, raccontata direttamente dai protagonisti attraverso diari, autobiografie, testimonianze fotografiche. "L'ultimo Casaccio" è il secondo volume della collana, ricordiamo "2253, reduce da un campo di concentramento" di Ivo Ravarotto ed il terzo volume "Le memorie come le ciliegie" di Agnese Lucci Righi.

**Domenico Birelli sarà presente al "II Festival Nazionale Città e Paesi in racconto, Narratori per Diletto" ad Anghiari, Arezzo che si terrà dal 31 agosto al 2 settembre. In queste tre giornate dedicate all'autobiografia, letture, proiezioni video, incontri con gli autori, l'agenda dei visitatori. Domenico Birelli incontrerà il gruppo di lettura sabato 1 settembre, nella sezione dedicata agli autori "della maturità". Presente al festival la Casa Editrice Davide Ghaleb**

Incontro con Agostino Cecchini, che ha dato vita alla prima web-tv locale

## Click, si gira... Vetralla on line

### La parola ai protagonisti

di Emanuele Trevi

Quando si è reso conto di avere tra le mani moltissimo materiale video riguardante Vetralla, Agostino Cecchini, ha iniziato a pensare a come renderlo visibile ai vetralllesi (e non solo), così visto che acquistare una frequenza televisiva era praticamente impossibile, ha dato vita a VETRALLA PICTURES, la prima web-tv del piccolo comune Viterbese.

Questo sito, totalmente gratuito, dà l'opportunità di visionare video estremamente divertenti di noti personaggi del paese intenti nel raccontare aneddoti che definire esilaranti appare riduttivo. In questo sito si possono consultare immagini inerenti a fatti e personaggi caratteristici di Vetralla. Molte delle clip on line raccontano simpatiche storie del passato; ma non mancano, nella sezione "Cinegiornale", i filmati di attualità come le clip sul "Ribaltone" sino all'ultimo fatidico Consiglio Comunale per l'approvazione del bilancio; l'aspetto culturale di tale

archivio è di primaria importanza, infatti troviamo il trofeo Uomo Cavallo, lo Sposalizio degli Alberi, la Processione del Venerdì Santo ed alcuni interventi scientifici elargiti presso il Museo della Città e del Territorio, la troupe di Tg2 Salute che gira presso uno dei frantoi vetralllesi un importante servizio sull'olio extravergine di oliva, i backstage di Ulisse e gli speciali di Superquark (girati sempre a Vetralla e condotti da Alberto Angela), ed infine i filmati d'epoca come la partita di calcio, la gara di tiro a volo e la gara ciclistica girati nel 1955. Di sicuro interesse è, anche se diviso in varie clip, il documentario In Saecula Saeculorum incentrato sulla storia di Vetralla e del "suo olio". Alle spalle di questa web-tv che, nata il 12 febbraio di quest'anno e già conta un numero davvero elevato di visite, vi è un procedimento "estremamente impegnativo" come lo definisce lo stesso ideatore, "la gestione di Vetralla Pictures" dice Agostino, "comporta una enorme

mole di lavoro, ore ed ore passate a trasformare i video in un formato adatto alla visione on-line, quello che gli esperti chiamano il rendering...". per non parlare dei brani musicali che utilizza per montare i video, "per evitare di dover pagare i costi eccessivi dei diritti d'autore utilizzo un software che genera brani ad hoc, ma questo", spiega infatti il nostro web master, "richiede un processo molto lungo". La cosa che lo spinge ad effettuare questa mole di lavoro, senza guadagnarci un centesimo, è volontà di non mandare perse preziose testimonianze del nostro passato, ecco perché sta facendo un'opera di recupero dei vecchi nastri in otto millimetri che l'usura del tempo sta lentamente ma inesorabilmente distruggendo, ci spiega infatti che "ogni video che si rovina, è un pezzo di storia che si stacca e se ne va, ecco perché li chiedo in prestito ai possessori, li proietto e li filmo in alta definizione in modo da poterli archiviare in formato digitale...". Strappando in questo modo preziose testimonianze del passato dalle mani spietate del tempo che passa, Agostino Cecchini ha ricevuto ringraziamenti da persone che, risiedendo all'estero, hanno la possibilità di sentirsi un po' a casa. L'indirizzo di questa web tv, dove trovare il frutto di questo lavoro è

[www.vetrallpictures.splinder.com](http://www.vetrallpictures.splinder.com).

**FARNESE**  
**PNEUMATICI**



Punto Vendita:  
S.P. Vetrallese Km. 0,200

**Tel. 0761.478.586**



# E...STATE a VETRALLA

**8** AGOSTO  
ore 19.00

Passeggiata nel bosco  
e Panzanella

**14** AGOSTO  
ore 20.30

Quartiere medievale S. Giuseppe  
PERCORSO MUSICALE GASTRONOMICO

**10/11** AGOSTO  
ore 20.30

Centro Storico  
TAVOLINATA SOTTO LE STELLE  
piatti tipici e carne locale

## GIOVEDÌ 2 AGOSTO

- ore 19.30 Nuovo Cinema... San Giuseppe Cine Aperitivo Magnereccio
- ore 21.30 Proiezione del film: "L'Armata Brancaleone"

## VENERDÌ 3 AGOSTO

- ore 21.30 "Dodici soltanto ancora". Concerto di musica dedicata agli Etruschi.
- Presentazione del documentario: "Demetra il mito, la leggenda e la tradizione" a cura dell'Ass. M'Arte. Chiosco S. Francesco

## SABATO 4 AGOSTO

- ore 18.30 Apertura Collettiva di pittura in Piazza Marconi
- ore 20.00 Calcio d'inizio "24 ore di calcetto"

## DOMENICA 5 AGOSTO

- ore 18.00 Presentazione del libro: *Contropiede. Breve discorso sopra il metodo del calcio* di Daniele Camilli. Edizioni Nottetempo. Interverrà l'autore.
- ore 20.00 Fischio finale "24 ore di calcetto"

## MARTEDÌ 7 AGOSTO

- ore 18.00 Presentazione del libro *Storie di Tuscia* di Francesco Menghini, Interverrà l'autore.
- ore 21.30 Concerto musica classica "4 clarinetti e 1 soprano" in P.zza Umberto I

## MERCOLEDÌ 8 AGOSTO

- ore 19.00 Passeggiata nel bosco con panzanella finale partenza da località Asmara

## GIOVEDÌ 9 AGOSTO

- ore 21.30 Teatro Phersu d'argento. Rassegna di teatro amatoriale della provincia di Viterbo in P.zza Franciosoni

## VENERDÌ 10 AGOSTO

- ore 20.30 Tavolinata sotto le stelle in via Roma

## SABATO 11 AGOSTO

- ore 20.30 Tavolinata sotto le stelle in via Roma

## DOMENICA 12 AGOSTO

- ore 18.00 Apertura stand espositivi artigianato locale Villa Comunale Vetralla

- ore 21.00 Processione
- ore 23.00 Spettacolo Pirotecnico
- ore 24.00 Sangria, cocomero e musica latino americana

## LUNEDÌ 13 AGOSTO

- ore 21.30 Concerto Banda in Piazza Umberto I

## MARTEDÌ 14 AGOSTO

- ore 20.30 Passeggiata gastronomica e musicale nella Vetralla medievale

## MERCOLEDÌ 15 AGOSTO

- ore 21.30 Teatro Cabaret di Sergio Giuffrida P.zza Franciosoni

## GIOVEDÌ 16 AGOSTO

- ore 17.00 Sagra del dolce
- "Scuole di musica in festa" presso la Villa Comunale "Pietro Canonica"

## VENERDÌ 17 AGOSTO:

### RICORDANDO ENRICO

in collaborazione con il Museo della Città e il Territorio, la Casa Editrice Davide Ghaleb e Vetralla Città d'Arte.

- ore 10.30, Sala Consiliare: Conferenza "Vetralla: Storie di papi, re e gente comune" di M.J.Cryan, E. De Minicis e A. Natali.
- ore 18.00, Mostra di pittura di Bettine Moras in P.zza Don Pallini.

- ore 21.00 Passeggiando con Enrico: "Performance poetica di Rosanna Ruffini (Rosaria) in P.zza Don Pallini.

- "Voyage": Concerto jazz di Carlo Cittadini e Massimo Lattanzi in P.zza Don Pallini.

## SABATO 18 AGOSTO

- ore 19.00 Rassegna rock, in collaborazione con ESTASIARCI presso la Villa Comunale Pietro Canonica

## DOMENICA 19 AGOSTO - ore 21.30

- ore 21.30 Spettacolo della "Scuola d'Arte" Accademia delle Arti dello Spettacolo con danza, canto e recitazione. presso la Villa Comunale Pietro Canonica